

LW GASELUCE
LA NOSTRA FORZA, LA TUA ENERGIA.

Aggiornamento Tariffe Gennaio

Gas Metano:
L'INDICE PSV SI ATTESTA A:
0,3995 €/Smc.

SPECCHIA - TRICASE ☎0833.542367

il Gallo

30 Anni

l'informazione gratis per tutti

Anno XXXI, Numero 04 (825) / 21 febbraio - 6 marzo 2026 [www.ilgallo.it - info@ilgallo.it]

LW GASELUCE
LA NOSTRA FORZA, LA TUA ENERGIA.

Aggiornamento Tariffe Gennaio

INDICE PUN, VALORI PER FASCIA ORARIA:
F1 (ore di punta) 0,15126 €/kWh
F2 (ore intermedie) 0,13740 €/kWh
F3 (ore fuori punta) 0,11829 €/kWh

GAGLIANO - ☎333 115 98 94

IL GALLO NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI PER L'EDITORIA, VIVE SOLO GRAZIE AGLI INVESTIMENTI DEGLI INSERZIONISTI - Per la pubblicità 371 37 37 310 (anche Whatsapp)

Elezioni, la fiera delle vanità

Si vota il
24 e 25 maggio
(per Casarano e
Tricase, eventuale
ballottaggio
7 e 8 giugno)

Quanti candidati! Tavoli infuocati in attesa delle *comunali*. A Casarano, Tricase, Maglie, Racale e Presicce-Acquarica si moltiplicano candidati, strategie e trattative

➤ STRADA COLABRODO

Sulla Tiggiano - Alessano

Auto danneggiata dopo l'ennesima buca. Un automobilista denuncia nuovi danni sul tratto in agro di Tiggiano: «Già spesi 800 euro, ora altre gomme da cambiare».

Richiesta messa in sicurezza

3

➤ IL TEAM BULLISMO

Incontro con i ragazzi

Studenti protagonisti a Ugento. All'auditorium dell'Istituto "I. Silone" una giornata intensa tra testimonianze, legalità e responsabilità digitale. Incontro con don Antonio Coluccia, Francesco Mandoi e Luigina Quarta

4

➤ MORTI BIANCHE

Tragedia mentre lavorava col muletto

Tragedia in un capannone della ditta di famiglia: Luca Pezzulla non ce l'ha fatta dopo l'incidente con un carrello elevatore. In provincia 94 vittime sul lavoro dal 2020. La Cgil chiede tavolo urgente in Prefettura

5



8-16

TROVA I GALLETTI

Individua i tre galletti tra le pubblicità e, **martedì 24 febbraio**, dalle 9,30, telefona allo 0833 545777. Tra i primi 30 che prenderanno, la linea verrà sorteggiata una cena per due al Terminal di Leuca.



Regolamento a pagina 23



BOXE: LISCAPADE, IL LEONE DI TAURISANO

➤ Dal tricolore al sogno europeo: l'epopea del pugile salentino.

La storia di Salvatore Liscapade, pluricampione italiano dei superpiuma, che negli anni Settanta infiammò Taurisano e sfiorò il titolo europeo, diventando simbolo di orgoglio sportivo per tutto il Salento

21

➤ CENTO ANNI DI LUCE

Quando Tricase accese la modernità

Un secolo fa l'arrivo della luce elettrica grazie a Giuseppe Cortese. Il 31 gennaio 1926 segnò una svolta storica: l'inaugurazione della centrale elettrica voluta dall'industriale portò progresso, sviluppo e speranza

22

UNIGROSS
INTIMO & CASA VENDITA AL DETTAGLIO

**ABBIAMO APERTO
A CALIMERA**

Vieni a trovarci!!!!

SCONTI 40% + 40% SINO AL



CALIMERA, Via Costantinopoli, vicino ACQUA & SAPONE



La Violetta

ONORANZE FUNEBRI

CASA FUNERARIA

DI FRONTE AL CIMITERO DI PRESICCE - ACQUARICA

Dopo un Lungo percorso di impegno, dedizione e amore per il proprio lavoro, la Casa Funeraria «La Violetta», oggi è realtà.

Un progetto voluto dalla Famiglia Luca, (che conta tre generazioni), presente sul territorio da oltre 50 anni, pensato per offrire alle famiglie un luogo dignitoso, accogliente e riservato in cui vivere il momento del commiato. Rappresenta un passo significativo verso un modello di servizio funebre moderno, rispettoso dei tempi del lutto e attento ai bisogni emotivi dei familiari.



La nuova struttura rispetta e accoglie ogni fede e tradizione culturale.

QUESTI AMBIENTI CONSENTONO DI SALUTARE I PROPRI CARI IN UN CONTESTO RACCOLTO, LONTANO DALLA FRENESIA E DALLE LIMITAZIONI DEGLI SPAZI OSPEDALIERI O DOMESTICI



ONORANZE FUNEBRI LA VIOLETTA SRL Amm. Unico Matteo Luca

📞 347 12 54 203 Valerio | 345 666 22 88 Matteo

Via XX Settembre (di fronte al Cimitero)

e-mail: laviolettasrl@gmail.com

PRESICCE - ACQUARICA

PARTNER FLOREALE



0833.722315 | 349.2950551

TIGGIANO: «RIPARATE QUELLA STRADA!»

La strada per Alessano. Un lettore denuncia l'ennesimo danno su un «tratto di strada rattoppato più volte, ma siamo sempre punto e a capo»



Ancora disagi e polemiche sulle condizioni del manto stradale della nostra viabilità.

Questa volta finisce sotto accusa il tratto compreso tra **Alessano** e **Tiggiano**. A segnalare l'episodio è un nostro lettore, **Simone Negro** che, mentre percorreva la strada in direzione Tiggiano, nei pressi di **Marmi Bleva** (quindi in agro di Tiggiano), ha centrato in pieno una profonda buca riportando danni alla propria autovettura.

«Stavo andando letteralmente a 30 all'ora», racconta, «quando ho preso in pieno una buca enorme. L'impatto è stato inevitabile e mi ha causato la foratura immediata della gomma. Ho dovuto fermarmi e montare la ruota di scorta».

Secondo quanto riferito, il tratto stradale sarebbe già stato oggetto di numerosi interventi di manutenzione negli ultimi mesi, senza però risultati duraturi.

«Quella strada è stata "ritoccata" non so quante volte», prosegue Negro, «ma con scarissimi risultati. Ogni volta rattoppano alla meno peggio e dopo poco tempo la situazione torna peggio di prima».

Non si tratterebbe di un episodio isolato. Lo stesso automobilista riferisce infatti che qualche mese fa, nello stesso punto, aveva già subito danni ben più gravi. «Sempre su quel tratto ho rotto un cerchio in lega. Non era riparabile e sono stato costretto a cambiare tutti e quattro i cerchi. Ho speso circa 800 euro, più il costo delle gomme».

Anche questa volta il conto rischia di essere salato: «Ora dovrò cambiare entrambe le gom-



me anteriori e probabilmente far raddrizzare il cerchio. È l'ennesima spesa che mi trovo ad affrontare per colpa di una strada dissestata». Da qui l'appello diretto all'amministrazione comunale di Tiggiano: «Vorrei che si facesse qualcosa di serio e definitivo. Le strade devono essere messe in sicurezza in maniera efficace e duratura, non con interventi superficiali. Non è giusto che siano sempre i cittadini a pagare per questi disastri».

La segnalazione riaccende l'attenzione sulle condizioni della viabilità locale e sui rischi per automobilisti e motociclisti, soprattutto nelle ore serali.

Molti residenti, secondo quanto riferito, condividerebbero lo stesso malcontento, chiedendo controlli più frequenti e interventi strutturali che garantiscano maggiore sicurezza lungo una strada quotidianamente percorsa da decine di veicoli.

Il Caffè Sospeso con... i Galletti



Un gesto semplice, ma dal grande valore umano. È quello compiuto da **Rosario Scotellaro**, originario di **Vignacastrisi** (Ortelle) e residente a San Donato Milanese dal 1971.

Lettore affezionato del nostro giornale e partecipante costante al concorso «Trova i Galletti e vinci», ha deciso di trasformare i premi vinti in un'occasione di solidarietà concreta.

Impossibilitato a ritirare personalmente i premi, Scotellaro ha scelto di destinarli al... «Caffè Sospeso», lasciandoli a disposizione di persone meno fortunate presso diverse attività del territorio che hanno aderito con sensibilità all'iniziativa: il **Bar Castello** di **Corigliano d'Otranto**, il **Bar Stazione Centrale** di **Uggiano la Chiesa**, la **Pasticceria**

«...»

L'iniziativa di **Rosario Scotellaro**: i premi vinti al nostro concorso destinati a chi ha più bisogno, con la collaborazione delle attività del territorio

La Golosa e il **Bar Levante** di **Tricase**, **Voglia di Pizza** di **Poggiardo**.

Una scelta che riflette un percorso di vita fatto di impegno e costanza. Scotellaro ha lavorato per **44 anni all'ENI** e non ha mai registrato un'assenza dal suo posto di lavoro, fino al pensionamento. Un esempio di dedizione professionale che oggi si traduce in attenzione verso gli altri.

Il «Caffè Sospeso», in questo caso, è sì un simbolo, ma anche un atto concreto di condivisione che unisce cittadini, esercenti e comunità, dimostrando come piccoli gesti possano generare un grande valore sociale.

Una storia positiva che racconta il volto migliore del nostro territorio e di chi, con discrezione, continua a donare anche dopo una vita di lavoro.



PIZZERIA
TUTTO DA
ZERO

Potrete assaporare l'autentica pizza salentina, preparata con ingredienti freschi e di alta qualità, e la tipica cucina salentina

Prenota il tuo tavolo

392 233 93 42



LA SCUOLA FA MURO CONTRO IL BULLISMO

Ugento. Le testimonianze di **don Antonio Coluccia**, dell'ex procuratore antimafia **Francesco Mandoi** e dell'ingegnera informatica (consulente per procure e tribunali) **Luigina Quarta**

di **Sefora Cucchi**

L'auditorium della scuola "I. Silone" di Ugento ha accolto ragazzi, genitori e istituzioni per un incontro dedicato al rispetto e alla legalità. In occasione della *Giornata internazionale contro il bullismo e il cyberbullismo*, l'istituto ha offerto un momento di testimonianza, riflessione e responsabilità educativa. L'evento è stato organizzato dal dirigente **Giuseppe Reho** insieme ai docenti e, in particolare, alle prof.sse **Arianna Galati**, **Tonia Favale** e **Carolina Pepe**, coordinatrici del "Team Bullismo" dell'istituto.

Fondamentale anche la collaborazione di **Gianpaolo Citignola**, papà e cittadino di Ugento che, grazie a una solida rete di conoscenze e volontà, ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. Immaginate l'auditorium pieno di ragazzi, accanto a genitori e educatori. Un silenzio attento mentre qualcuno racconta cosa succede quando la sopraffazione prende il sopravvento e la responsabilità viene ignorata. Parlare di legalità a giovani e adulti insieme è una sfida, soprattutto quando il tempo è prezioso e il sonno delle coscienze sempre più presente. Sono intervenuti in favore di questo risveglio: il prete antimafia originario di **Specchia**, **don Antonio Coluccia**; **Francesco Mandoi**, ex procuratore nazionale antimafia aggiunto; l'ingegnera informatica **Luigina Quarta**, consulente per procure e tribunali.

METTERE IN SCENA IL CORAGGIO

Protagonisti dell'apertura sono stati i ragazzi della 2^aB, 2^aD, 3^aA e 3^aC. "Team Bullismo", si definiscono. Un nome che non è solo un'etichetta, ma il segno di un lavoro profondo di riflessione e decostruzione culturale e semantica, portato avanti insieme alle loro insegnanti. E non hanno declamato poesie e parole d'altri sul tema, bensì hanno riscritto e messo in scena alcune parti de "I Promessi Sposi" in chiave contemporanea. Come a dire che quel **Don Rodrigo** con i suoi **Bravi** di allora, non sono poi così diversi dalle mille circostanze odierne che ci spingono a sentirci "bullizzati" lungo l'arco della nostra vita. In amore, nel lavoro, a scuola. Bravi ragazzi! Di bullismo si parla spesso. Ma parlarne davvero significa attraversarlo, comprenderlo, nominarlo. Per questo gli ospiti hanno intrecciato un racconto corale sulla sopraffazione, partendo dall'esperienza concreta. Perché si sa, la struttura del bullismo è spesso l'anticamera della criminalità organizzata. Le similitudini sono visibili così come la gravità delle conseguenze che possono generare.



BULLI E BOSS: LO STESSO GIOCO

«Voi siete digitali, noi siamo analogici. Vuol dire che il linguaggio cambia, il tempo sta cambiando e il vero problema non sono i giovani ma gli adulti. Gli adulti non hanno tempo; corrono troppo, dimenticano a volte quali sono le cose importanti, cioè, dare ascolto». Parte così, senza mezzi termini, il racconto di **don Antonio Coluccia**, da anni impegnato nella lotta alla mafia.

Quando ha iniziato a occuparsi delle periferie nelle grandi città, come Roma e Milano, ha visto molti luoghi difficili, ma anche tante persone straordinarie. Ha capito subito che l'ambiente in cui i ragazzi crescono non sempre li aiuta a svilupparsi in modo sano: in alcuni territori l'assoggettamento è evidente e i bulli si vedono subito.

«Tra un boss e il bullo cosa cambia? Che il boss è più strutturato. Il bullo chi è? Il bullo è qualcuno che per manifestarsi ha bisogno di un luogo: della scuola o di un luogo pubblico ma, dietro la vita di quel bullo, sicuramente nella sua famiglia ci sono difficoltà e il ragazzo molto spesso non trova il linguaggio per poterle comunicare».

Don Antonio pone il focus sulla comunicazione. E allora come si fa? Racconta di qualche esempio vissuto. Come quando la denuncia di una **mamma-coraggio** (è la sua definizione), lo ha spinto a recarsi in Abruzzo perché il figlio di soli tredici anni era finito nel buco nero della droga.

È importante essere presenti e denunciare situazioni spesso criticissime; infatti: «Siccome io faccio il prete e non la bomboniera, voglio andare a vedere con i miei occhi che cosa succede in questi luoghi dove non sempre la vita viene rispettata».



Parole coerenti con il suo spirito travolgente e con la personalità vivace, che arriva all'evento con i suoi "attrezzi da lavoro": un megafono, un fischietto e un pallone. Complice la sua esperienza di vita e di fede, don Antonio ha allenato più di altri la capacità di parlare ai ragazzi. Una capacità che per genitori, educatori e istituzioni, suona a volte come un peso generazionale. La vita corre veloce e la distanza tra padri e figli, che vent'anni fa sembrava tanta ma gestibile, oggi appare quasi impossibile da colmare. E allora: sveglia per tutti. Che ognuno faccia la sua parte! Richiama alla responsabilità mostrando che, a scuola, un bullo ha più successo quando il suo comportamento è sostenuto dagli altri. In quel caso avverte: «Poi, dopo, quando un ragazzo o una ragazza si suicida, poi ci ricordiamo che era bravo. Eh no! La tua parte la devi fare prima. Quando vedi che queste persone iniziano a non avere rispetto. È lì che le devi neutralizzare!».

BULLIZZARE I BULLI

Fornire ai ragazzi una coscienza storica di quello che è già successo e continua a succedere nella lotta alla criminalità organizzata è stato il compito di **Francesco Mandoi**. La mafia ha preso piede anche per alcune carenze della comunità. Prima tra tutte: il coraggio di chiamarla col suo nome. La gente vedeva segnali, ingiustizie e abusi, ma non parlava apertamente di "mafia": «Ma sapete quanto tempo ci è voluto? Io ricordo che la prima volta che i nostri quotidiani scrissero la parola "mafia" fu, dopo che noi facemmo le ordinanze di custodia cautelare nel 1984. Prima del 1984 era successo di tutto in questo nostro Paese: attentati, omicidi, ecc. E tutto questo era chiaramente prova dell'esistenza di organizzazioni mafiose ma nessuno aveva il coraggio di parlare. E i giornali, quan-

«...»

Protagonisti anche gli studenti del "Team Bullismo", che hanno riscritto "I Promessi Sposi" in chiave contemporanea e simbolicamente abbattuto un muro di parole offensive, lanciando un messaggio forte alla comunità

do proprio volevano andarci giù pesante, al massimo parlavano di "malavita". La parola mafia non veniva usata». Oggi invece, la parola si utilizza «quasi come un ricordo, come se fosse una cosa passata. Non viene utilizzata quando succedono una serie di cose che dovrebbero essere campanelli d'allarme». Una lezione forte che arriva da una consapevolezza lontana e dall'esperienza professionale di un ex magistrato e procuratore nazionale antimafia: «Voi ragazzi dovete abituarvi a non considerare la mafia come una semplice narrazione o come "storia". Dovete imparare a "bullizzare i bulli"».

DATI, SCELTE E RESPONSABILITÀ

Se riconoscere i segnali e dare loro un nome è fondamentale nella vita reale, lo è altrettanto nel mondo digitale.

Ed è qui che **Luigina Quarta**, ingegnera informatica, ha portato la sua esperienza a servizio della sicurezza e della consapevolezza dei giovani. Con un sorriso rivolto agli ospiti don Antonio e Mandoi, dice: «Voi siete antichi. Scusate, ma siete antichi». La battuta rompe il ghiaccio e crea subito un legame con i ragazzi, introducendo il tema centrale: il mondo digitale può sembrare lontano e complesso per chi non è cresciuto con esso. Per rendere più chiaro il concetto, racconta un aneddoto legato a **Cataldo Motta**, già capo della DDA di Lecce, quando si recava a sistemargli il computer. Motta diceva di non volersi collegare in alcun modo alla rete e «aveva ragione» sostiene Quarta. Perché spesso pensiamo che trovarsi nel web che va veloce significhi che le informazioni si disperdono con altrettanta facilità. Invece, così non è. Le nostre scelte si trasformano in dati e quei dati diventano prove: «Il dark web funge da grande piazza di spaccio dove acquistare qualsiasi sostanza stupefacente si cerchi» ma, «attenzione a tutti: non esiste dato informatico che non possa essere ritracciato o scoperto». Dunque, usare la tecnologia va bene, ma con tanta consapevolezza. Luigina Quarta non ha whatsapp, non utilizza un mobile wallet (portafoglio digitale) per gli acquisti. Insomma, di questi tempi occorre tanta prudenza e coscienza. Perciò avverte: «ragazzi lasciate a qualcuno la vostra password del telefono. Non potete sapere cosa accadrà. A me è capitato che una madre, alla morte del figlio, mi abbia chiesto di sbloccare il telefono del ragazzo per recuperare i ricordi di una vita che era suo diritto avere, ma non la conosceva. Ecco, se proprio non volete darla, almeno scrivetela in una busta e chiudetela con la cera lacca. Ma fatelo!».

OLTRE IL MURO

In fondo, anche nel mondo digitale tutto parte dalle parole: quelle scritte, condivise, archiviate. Possono ferire, lasciare tracce, diventare prove. Possono isolare. Oppure unire. Ed è proprio su questo potere che i ragazzi hanno scelto di chiudere la giornata. Per salutare tutti, i membri della 1D hanno costruito un muro di brutte parole, insulti e offese. Poi l'hanno abbattuto insieme, in un gesto corale che ha trasformato il simbolo di divisione in un atto di condivisione. Hanno così dimostrato che anche le parole dure possono cambiare significato, se reinterpretate con empatia e rispetto.

MORIRE SUL LAVORO A 21 ANNI

Casamassella. Giovane deceduto mentre lavorava col carrello elevatore. In provincia di Lecce 94 vittime sul lavoro in poco più di cinque anni. La Cgil: «Subito un tavolo in Prefettura»

Si è conclusa nel modo più tragico la vicenda dell'incidente sul lavoro avvenuto sabato 14 febbraio a **Casamassella**, frazione di Uggiano La Chiesa.

Luca Pezzulla, 21 anni, impiegato nella ditta di famiglia, la *Plm Costruzioni*, è deceduto nella serata di domenica a causa delle gravissime ferite riportate.

Il giovane era stato trovato all'interno del capannone dell'azienda, vicino a un carrello elevatore ribaltato.

I soccorsi sono stati immediati, ma le sue condizioni erano apparse da subito disperate.

IL CORDOGLIO DELLA CGIL

«La famiglia, gli amici e i colleghi di Luca non sono soli. A loro giunga il cordoglio dell'intera Cgil», ha dichiarato il segretario generale della Cgil Lecce, **Tommaso Moscara**, commentando l'ennesima tragedia che colpisce il territorio salentino.

«Ancora una volta ci troviamo a dover aggiornare un triste elenco di vittime», ha aggiunto il sinda-



calista, chiedendo un incontro immediato e concreto in Prefettura per affrontare l'emergenza sicurezza sul lavoro.

Lecce sono morti 94 lavoratori. Un numero che fotografa una situazione allarmante.

I NUMERI DELL'EMERGENZA

QUATTRO INCIDENTI GRAVI IN DIECI GIORNI

Quello di Casamassella è il quarto gravissimo incidente sul lavoro registrato in provincia di Lecce nell'arco di appena dieci giorni. Prima di questo episodio, si erano verificati infortuni nei cantieri edili di **Sant'Isidoro** e **Veglie**, oltre a un incidente alla *Lasim* di **Lecce**. Secondo i dati ufficiali Inail, dal **2020 a oggi in provincia di**

Nel solo 2025 sono stati denunciati 4.531 incidenti sul lavoro, circa l'1% in meno rispetto all'anno precedente.

Ciò significa che, in media, nel Salento si sono verificati 12,41 infortuni al giorno, *weekend* e mesi estivi compresi.

Negli ultimi sei anni gli incidenti hanno superato quota 26mila, e circa un quarto dei casi ha

«...»

Nel solo 2025 sono stati denunciati 4.531 incidenti sul lavoro.

In media, nel Salento si sono verificati 12,41 infortuni al giorno, *weekend* e mesi estivi compresi

comportato prognosi superiori ai 40 giorni o conseguenze permanenti.

Il settore più colpito dagli infortuni mortali resta l'**edilizia** (22% dei casi).

Nel 2025, tuttavia, il maggior numero di denunce riguarda la **sanità** e l'**assistenza sociale** (586 casi), seguite da **costruzioni** (360), **industria** (329), **commercio** (341) e **turismo** (239).

Preoccupano anche i dati anagrafici: il 28% degli infortuni coinvolge lavoratori under 30 (1.281 casi), mentre oltre il 10% riguarda over 60 (483 casi).

LE RICHIESTE DEL SINDACATO

Per la Cgil, gli incidenti non sono frutto della casualità, ma il risultato di concause strutturali: precarietà, lavoro irregolare, massimo ribasso negli appalti, carenza di controlli e di cultura della sicurezza.

Tra le proposte avanzate: l'istituzione di una Procura nazionale per i reati legati alla salute e sicurezza, l'introduzione dell'aggravante di omicidio sul lavoro, maggiori assunzioni negli organi ispettivi, limiti al subappalto e un contrasto deciso al dumping contrattuale e ai falsi attestati di formazione.

«Inasprire le sanzioni senza rafforzare i controlli serve a poco», ha sottolineato Moscara, ribadendo la necessità di passare «dalle parole ai fatti».

Un'altra giovane vita spezzata mentre lavorava.

Un'altra famiglia distrutta. E un territorio che si interroga, ancora una volta, su quanto la sicurezza nei luoghi di lavoro sia davvero una priorità.



347.8476302



La Cistareddha
GAMBERO ROSSO Trattoria degli Oscar

Tricase
via Marina Serra

«Alla scoperta dei sapori della tradizione»

Ingredienti genuini di prima qualità

Buon Natale e Sereno 2026

«Pizza Lover»



Ordina con l'app Easy Gusto...
Consegniamo anche a casa tua!



LA VERA PIZZA ALTERNATIVA!

lacistareddha81@gmail.com

30 Anni

La beffa oltre il danno



➤ **Era il 7 marzo 1998.**
Era il terzo anno di vita de *il Gallo*. Il tempo delle prove era finito, quello delle scelte già cominciato. Il giornale aveva trovato la propria voce e non aveva alcuna intenzione di abbassarla. La prima pagina di allora parlava chiaro: al centro un fatto di cronaca locale letto con attenzione sociale, affiancato da richiami all'impegno civico, alle problematiche del territorio, alla vita quotidiana delle persone comuni. Nessun titolo gridato, ma parole nette; nessuna concessione al sensazionalismo, ma la volontà di informare e far riflettere. Già lì si riconosceva un metodo: osservare i fatti, contestualizzarli, restituirli ai lettori con rispetto e responsabilità. Quella prima pagina raccontava un progetto ormai riconoscibile, radicato nel territorio, capace di parlare ai cittadini con un linguaggio diretto. *il Gallo* non era più una scommessa, ma una presenza. Un punto di riferimento costruito tra cronaca, impegno civile e attenzione costante alle dinamiche sociali di una comunità viva e complessa. I titoli erano sobri, il messaggio chiaro: stare dalla parte dei lettori. Sono cambiati formati e tecnologie, ma lo sguardo è rimasto lo stesso. Il trentennale è anche l'occasione per fermarsi e riconoscersi. Quella pagina di allora parla ancora di noi. E di ciò che vogliamo continuare a essere.

ANDRANO APRE ALLE IMPRESE

Manifestazione di interesse. Per l'assegnazione dei lotti ricadenti nella Zona P.I.P. di Castiglione, a ridosso del nuovo tracciato della S.S. 275



L'iniziativa rappresenta un passaggio strategico nell'azione dell'amministrazione comunale, orientata alla valorizzazione del territorio ed alla creazione di nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale, in un'area caratterizzata da accessibilità ed attrattività.



L'area P.I.P. è già dotata di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, parcheggi e viabilità di supporto e beneficia di una posizione strategica e di grande visibilità, direttamente affacciata sul nuovo asse viario della SS 275. La manifestazione di interesse può essere presentata da imprese, società, cooperative e consorzi operanti nei settori previsti dall'avviso, anche in forma associata, entro e non oltre il 28 marzo 2026, secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico disponibile sul sito istituzionale del Comune di Andrano.

«Posizione strategica, attrarremo investimenti»



«Con l'approvazione di questo avviso pubblico compiamo un passo concreto verso una possibile crescita economica strutturata e sostenibile, - dichiara il sindaco di Andrano, Salvatore Musarò - mettendo a disposizione delle imprese aree collocate in una posizione strategica, con l'obiettivo di attrarre investimenti e



Il sindaco Salvatore Musarò

rafforzare il ruolo delle comunità di Andrano, Castiglione e Marina all'interno del sistema produttivo provinciale».

Per il vicesindaco, Rocco Surano, è «un'azione che mira a conoscere la domanda per una pianificazione attenta e condivisa con le esigenze del territorio e dei diversi settori. Ci auguriamo che le im-

prese vogliano beneficiare di questa concreta opportunità, che per la nostra comunità è una vera scommessa sul futuro».

«La Zona P.I.P. rappresenta un'opportunità significativa per realtà artigianali, cooperative e piccole-medio imprese. Le agevolazioni previste e la collocazione dell'area lungo la strategica nuova S.S. 275 testimoniano la volontà chiara dell'Amministrazione Comunale di sostenere chi sceglie di investire e creare valore nel nostro Comune», afferma il consigliere Comunale delegato alle Attività Produttive, artigianali e commerciali, Fernando Elia.





Comune di Andrano

Andrano, dove le idee diventano impresa.

Il Comune di Andrano apre le porte alle imprese con il nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi lungo la nuova S.S. 275.

Disponibili 15 lotti per attività artigianali, industriali e commerciali

a 18 €/m², con riduzione di TARI e IMU per 3 anni.

Un'occasione strategica per investire e crescere nel cuore del Salento.



MATINO SCEGLIE IL FUTURO

Un viaggio alla volta. Arriva lo scuolabus elettrico: finanziamento regionale da 130mila euro per un mezzo a zero emissioni

➤ Matino compie un passo deciso verso la mobilità sostenibile. Il Comune è tra gli enti beneficiari del finanziamento previsto dall'Accordo per la Coesione – POC 2021/2027, Area tematica 11 "Istruzione e formazione", Linea di intervento 11.02, destinato al rinnovo ecologico del trasporto scolastico. La Regione Puglia ha impegnato **130mila euro** a favore dell'ente per l'acquisto di uno scuolabus elettrico destinato al servizio comunale di trasporto alunni.

UN VIAGGIO PIÙ PULITO, OGNI GIORNO

➤ Non si tratta soltanto di un nuovo mezzo, ma di un cambiamento culturale.

Lo scuolabus elettrico garantirà emissioni zero, minore inquinamento acustico e un'esperienza di viaggio più confortevole per gli studenti. Ogni tragitto casa-scuola diventerà così un gesto concreto di tutela ambientale: meno smog nell'aria, meno rumore nelle strade, più attenzione alla salute dei più piccoli.

TRANSIZIONE ECOLOGICA CHE PARTE DAI SERVIZI

➤ L'intervento si inserisce nel percorso normativo e finanziario legato al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e alla programmazione POC 2021-2027, strumenti che puntano a rafforzare i servizi pubblici

attraverso scelte sostenibili e innovative. Investire nel trasporto scolastico significa investire nel futuro. Perché la sostenibilità non è solo una parola, ma una direzione precisa: quella che mette al centro le persone e l'ambiente.



«...»

Investire in scuolabus elettrici significa tutelare la salute dei nostri bambini, ridurre l'inquinamento e migliorare un servizio essenziale per le famiglie

IL SINDACO: «SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE»

➤ «Questo finanziamento», dichiara il **sindaco Giorgio Salvatore Toma**, «è un risultato importante per Matino. Investire in scuolabus elettrici significa tutelare la salute dei nostri bambini, ridurre l'inquinamento e migliorare un servizio essenziale per le famiglie. È una scelta che guarda al futuro e che conferma l'impegno della nostra amministrazione verso

sostenibilità, innovazione e attenzione concreta ai bisogni della comunità scolastica». Nei prossimi mesi il Comune procederà con gli adempimenti tecnici e amministrativi per l'acquisizione del nuovo mezzo, che rappresenta non solo un acquisto, ma una scelta di responsabilità verso le nuove generazioni.

30 Anni

Efferato omicidio



➤ **Era il 1° maggio 1999.** Un delitto che ha segnato la nostra storia recente. Una comunità sotto shock, incredula davanti a una morte che lasciò sgomenti e senza risposte. Era stata ritrovata senza vita la **dottorssa Maria Monteduro**, barbaramente uccisa di notte, nei pressi della postazione di guardia medica dove prestava servizio. Il corpo della professionista, molto conosciuta e stimata tra **Gagliano del Capo** e i paesi vicini, è stato rinvenuto in una zona isolata di campagna, poco distante dal centro abitato. L'intera comunità si strinse nel dolore. In tanti ricordano tuttora la dottorssa come una professionista scrupolosa, sempre disponibile, capace di offrire aiuto anche oltre il dovere. Proprio per questo l'omicidio assunse contorni ancora più drammatici: una vita dedicata alla cura degli altri spezzata con brutalità. Gagliano si fermò, attonita. Il silenzio che avvolgeva le strade del paese raccontava più di ogni parola lo smarrimento di una comunità ferita.

Massimo Strummiello

Ristrutturazioni Civili Intonaci, Pitture, Pavimenti in cemento e microcemento



Tutto il Bello
del Salento

MATINO | Via Carizzolo 5 ☎ **347 74 30 642** f @

PRESICCE-ACQUARICA, PROVE DI DISCONTINUITÀ

Alle urne il **24 e 25 maggio**. Le minoranze cercano di fare sintesi per contrastare la ricandidatura di Rizzo, mentre lo spopolamento riduce i posti in consiglio comunale

di *Lorenzo Zito*

È appena la seconda volta che **Presicce-Acquarica** si presenta alle amministrative unite, dopo la fusione dei Comuni, e già una importante novità è in arrivo, portata in dote dal persistente spopolamento.

I residenti sono scesi sotto i 10mila. Un dato che cambia i numeri del consiglio comunale e della giunta: i consiglieri passeranno da 16 a 12, mentre in giunta saranno in quattro, e non più in cinque.

RIZZO: «TEMPO AL TEMPO»



«Meno persone e sfide sempre più importanti». La vede così il sindaco **Paolo Rizzo**, che per primo ha indossato la fascia tricolore in rappresentanza delle comunità di Presicce e di Acquarica del Capo unite. La nostra telefonata lo trova impegnato, assieme alla sua maggioranza, per costruire la sua proposta di riconferma alla cittadinanza. «Non lo abbiamo ancora

annunciato, ma andiamo in questa direzione»: il suo è **un sì implicito, alla nostra domanda sulla sua ricandidatura.**

Un percorso che non vuole interrompersi, per una missione per certi versi storica: far convergere i destini di due paesi che a lungo non hanno vissuto che un rapporto di vicinato. Sebbene la Bertè non sarebbe d'accordo, il tempo è un gran dottore.

La pensa così Rizzo, che cita Massimo d'Azeglio: «Se fatta l'Italia bisognava fare gli italiani...».

DUCA: «UNIONE, NON PERSONALISM!»



L'opposizione ha invece un'altra cura, ma non è ancora chiaro chi si farà carico di proporla alla cittadinanza. La volta scorsa fu una corsa a tre. L'elettorato si divide in modo molto equilibrato tra l'attuale sindaco Rizzo e gli sconfitti (di misura) Monsellato e Duca, oggi entrambi in consiglio comunale. **Antonio Rocco Duca** il prossimo 6 marzo incontrerà la cittadinanza

in un evento pensato «per fare un resoconto pubblico di questi 6 anni di opposizione». Ci giungerà con una certezza: «Arrivare alle urne nuovamente con tre candidati sarebbe un errore. Oggi l'alternativa all'attuale amministrazione deve essere unita. Ma al momento il gruppo "Comune Impegno" ha aperto più alle adesioni che al dialogo. Personalmente», aggiunge, «non ambisco ad essere a tutti i costi il candidato sindaco ma vorrei, quantomeno, poter avere voce in capitolo nella sua scelta».

PALESE: «DIALOGHIAMO SENZA IMPOSIZIONI»



Tutti sanno ma nulla è ancora ufficiale. In definitiva, a differenza di altri centri della provincia, al nostro giro di impressioni **nessuno ancora ha ancora rotto gli indugi.** Nemmeno nel gruppo "Comune Impegno" che, è risaputo, lavora alla campagna elettorale facendo sintesi in **Giacomo Palese.**

Oggi consigliere di minoranza, Palese è il candidato in pectore dell'opposizione.

Sulla sua figura convergono i nomi di **Giacomo Lia** e di **Giacomo Monsellato**, anche alla luce di accordi stretti in occasione della precedente tornata.

Così Giacomo Palese: «La nostra posizione è chiara: **ComuneImpegno** sarà presente nella prossima tornata elettorale e intende farlo da protagonista.

È il naturale proseguimento di un percorso iniziato nel 2020 e portato avanti con coerenza, dentro e fuori il Consiglio Comunale.

In questi anni siamo stati costantemente presenti nella vita della comunità, mantenendo un dialogo reale e continuo con i cittadini. Per noi l'ascolto non è uno slogan, ma un metodo di lavoro: il nostro programma nasce dal basso, dai bisogni e dalle proposte del territorio. Presicce-Acquarica ha bisogno di una governance vicina alle persone, capace di affrontare i problemi quotidiani e di progettare il futuro con visione. Per questo auspichiamo un'unità di intenti con tutte le forze che condividono questi valori, per costruire insieme un futuro migliore per il nostro paese».

Si ascolta, ci si osserva, si studiano le mosse. Mancano tre mesi, i ritmi non sono serrati. Sarà una partita a scacchi. Chissà che a spostare gli equilibri, alla fine, non possano essere due nomi che in città hanno un certo peso: **Rocco Palese** e **Antonio Raone.** Chi vivrà, vedrà.

Lorenzo Zito



SALENTO ALIMENTARI E SERVIZI SRL



**FRANTOIO OLEARIO
VERDE PUBBLICO E PRIVATO
SERVIZI AMBIENTALI PUBBLICI E PRIVATI
SANIFICAZIONI E DISENFESTAZIONI**

CAMPAGNA OLIVICOLA 2025

FRANTOIO APERTO NEL PERIODO DELLA MOLITURA

SPONGANO - via Italia (Z.I.) - tel 0836 941820 - cell. 333 7742514

e_mail: salentoalieservizi@libero.it

MAGLIE, SFIDA APERTA NEL FEUDO DEI FITTO

Verso le elezioni. Dopo più di quarant'anni di continuità politica, la città entra in una fase di forte instabilità tra rivalità interne, ambizioni personali e nuovi scenari elettorali

di Giuseppe Cerfeda

➤ Quarant'anni di egemonia politica non si dissolvono senza lasciare strascichi. A Maglie, storica roccaforte della famiglia Fitto e del centrodestra salentino, il clima politico è ormai apertamente conflittuale. Le prossime elezioni amministrative si avvicinano in un contesto segnato da fratture interne, veti incrociati e candidature che rischiano di ridisegnare equilibri consolidati da decenni. La storia amministrativa recente di Maglie è indissolubilmente legata alla famiglia Fitto: prima sotto l'egida della Democrazia Cristiana, poi attraverso diverse sigle politiche, ma sempre nell'area di centrodestra. Un sistema di potere radicato, che ha garantito stabilità ma che oggi mostra segni di logoramento.



IL CENTROSINISTRA CON SARA DE PASCALIS



Sul fronte opposto, il centrosinistra si presenta compatto, ricalcando l'esperienza delle recenti competizioni provinciali e regionali. La prescelta è l'avvocata **Sara De Pascalis**, consigliera comunale uscente, scelta per dare continuità a un progetto politico unitario: «Sarò candidata sindaco per una lista civica di ispirazione progressista. Ho scelto di rappresentare e far crescere il rinnovamento che **Maje Noscia** è stata da opposizione e farlo diventare maggioranza. Maglie non cerca un'alternativa ma un salto di qualità», prosegue De Pascalis, «la nostra Città ha bisogno di ricominciare a funzionare. Oggi è una città bloccata, dove la manutenzione ordinaria viene venduta come evento straordinario e dove ottenere una risposta è diventata un'impresa. In questi anni, dai banchi dell'opposizione non mi sono limitata a dire «no». Ho studiato ogni singola proposta di deliberazione, portando risultati concreti: abbiamo dimostrato che con studio e metodo si possono risolvere problemi che sembravano cronici. Il mio», conclude Sara De Pascalis, «sarà un incarico di servizio: fare la sindaco ogni giorno, con metodo. Ascolto, verifica, decisione: Maglie deve ritornare ad essere all'altezza dei suoi cittadini, Maglie deve funzionare».



IL RITORNO DI ANTONIO FITTO

Fitto in qualità di consigliere anziano. Un incarico temporaneo, poco più di un mese, che però ha avuto un forte peso politico. Quel ritorno alla centralità amministrativa ha «ricaricato» Antonio Fitto: «Le motivazioni che mi hanno spinto alla candidatura sono molteplici», spiega, «da una parte certamente le istanze provenienti da tanti amici che mi hanno chiesto nel tempo di ritornare alla guida della Città per recuperare un metodo ed un approccio che ne-

gli anni sembra un po' essersi perso. Anche e soprattutto nel contatto umano. Dall'altra la voglia e l'esigenza di dare una visione diversa: Maglie ha bisogno di riprendere il cammino con un altro passo e, soprattutto, di ripartire dalle piccole cose, quelle basilari, che sembrano essere passate in secondo piano rispetto ad una narrazione che, in realtà, nasconde tante necessità a cui si devono dare le risposte giuste. La mia storia parla chiaro», aggiunge, «pur non avendo tessere di partito ormai

dal 2016, il mio percorso politico è sempre stato all'interno del centrodestra. Non mi innamoro, però, degli steccati ideologici e delle bandiere di partito. Credo che una comunità come la nostra, più che di slogan e simboli, abbia bisogno di idee, progetti e visione. E questi, quando sono validi, non hanno colore. In questa campagna elettorale guiderò uno schieramento civico, aperto a tutte le sensibilità, anche le più diverse, mettendo al centro le persone e il loro contributo concreto».

Le recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto il sindaco Toma e il suo vice **Marco Sticchi** hanno rappresentato uno spartiacque. In quel periodo, le funzioni di primo cittadino sono state assunte da **Antonio**

FRATTURA ELETTORALE E SCONTRO APERTO

➤ Le tensioni si erano già manifestate durante la campagna elettorale regionale, quando Toma aveva sostenuto il candidato di Fratelli d'Italia, **Cataldo Basile**, mentre Antonio Fitto, zio di Raffaele Fitto, oggi nelle fila di Fratelli d'Italia, aveva sostenuto la Lega e convogliato in quella direzione circa 400 voti. Una spaccatura che si è aggravata in vista delle comunali. Forte dell'esperienza da sindaco facente funzioni, Antonio Fitto ha ufficializzato la propria candidatura, lanciando un appello a un fronte più ampio e denunciando una città «ferma, attraversata da un diffuso malcontento». Una mossa che ha portato, nel giro di pochi giorni, alla sua estromissione dalla giunta e al ritiro delle deleghe assessorili. Toma ha motivato la scelta sostenendo l'incompatibilità tra l'essere parte della maggioranza e la conduzione di una campagna elettorale contro l'amministrazione in carica.

ERNESTO TOMA: «MI RICANDIDO PERCHÈ...»

Lo stesso Toma ha annunciato la propria candidatura per un possibile terzo mandato, che rivendica come occasione di riscatto dopo le vicende giudiziarie. **Ernesto Toma** spiega cosa lo ha spinto a (ri)candidarsi: «Innanzitutto la rinnovata fiducia che i dieci consiglieri e assessori della maggioranza hanno voluto riporre nella mia persona. Un sostegno che mi onora e che rafforza il senso di

responsabilità verso il lavoro svolto insieme in questi anni. La mia scelta, prosegue, «nasce anche dalla volontà di portare a compimento le opere che abbiamo già cantierizzato e quelle per le quali siamo riusciti a intercettare importanti risorse finanziarie. Si tratta di interventi strategici che, una volta ultimati, contribuiranno in modo significativo a migliorare e trasformare il volto della nostra città. Conclu-

dere questi progetti sarà fondamentale; altrettanto importante sarà gestirli al meglio, garantendone efficienza e ricadute positive per la comunità. È una sfida che mi stimola e che intendo affrontare con lo stesso impegno e la stessa determinazione di sempre».

Riguardo all'area politica di riferimento Toma ribadisce che «è il centrodestra, ma prima di ogni appartenenza mi riconosco



nella mia Città e nei suoi Cittadini, che da 30 anni mi accordano fiducia e mi spronano a dare sempre il massimo».

LA CITTÀ DAVANTI A UN BIVIO

➤ Maglie si trova davanti a un bivio: la conferma dello stato dei luoghi affidandosi ancora a un sistema politico che ha governato la città per oltre quaranta anni o un passaggio storico con la fine di un'egemonia lunghissima.

Le prossime settimane saranno decisive per capire se prevarrà la continuità, seppur frammentata, del centrodestra o se il centrosinistra riuscirà a sfruttare una frattura mai così evidente.

MARCELLA MARZANO E IL RUOLO DI «È ORA MAGLIE»



Nel frattempo, ha preso forma un'altra opzione: quella di **Marcella Marzano**, agente finanziario e consigliera comunale di opposizione, oggi candidata sindaco del movimento «È Ora Maglie». Marzano è sponsorizzata dal deputato **Andrea Caroppo** (da qualche tempo di nuovo tra le fila di Forza Italia) e rappresenta un'area moderata, collocata nel perimetro del centrodestra. Eletta inizialmente con il gruppo

Maje Noscia, pescando anche nell'elettorato di centrosinistra, Marzano ha lasciato quella esperienza a fine 2024 per fondare È Ora Maglie.

A dicembre la decisione: sarà lei la candidata sindaco, con apertura a eventuali alleanze.

«Ho deciso di candidarmi perché credo nel valore dell'impegno diretto e responsabile per la nostra comunità», spiega Marzano, «ritengo che questo sia un momento in cui

servano equilibrio, concretezza e capacità di ascolto, costruendo un progetto serio e radicato nel territorio, capace di trasformare le esigenze dei cittadini in azioni amministrative efficaci e trasparenti».

«Mi riconosco in un'area politica centrista», aggiunge la candidata di È Ora Maglie, «preferisco privilegiare moderazione ed equilibrio, evitando posizioni estreme e contrapposizioni ideologiche. Valorizzo il dialogo, la mediazione e il rispet-

to delle istituzioni, tenendo insieme attenzione allo sviluppo economico e sensibilità verso le esigenze sociali».

«Il percorso che sto contribuendo a costruire», conclude Marcella Marzano, «è un progetto civico, così come è fisiologico che sia nei Comuni sotto i 15mila abitanti, aperto e inclusivo, che mette al centro esclusivamente l'interesse della città, al di là delle appartenenze partitiche».

Santa Chiara

NUOVA SEDE
via Scipione Sangioanni, 95
ALESSANO

 **FORNO ARTIGIANALE** 



STESSA BONTÀ | NUOVA SEDE

TUTTI PRODOTTI SCELTI CON ATTENZIONE, PRIVILEGIANDO QUALITÀ, ARTIGIANALITÀ E GUSTO AUTENTICO



Forno artigianale

Pane, focacce, rustici e dolci preparati ogni giorno nel nostro laboratorio a vista.



Gastronomia & Cucina interna

Piatti pronti, specialità calde, pause pranzo veloci e vassoi su prenotazione.

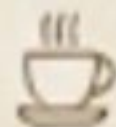
Salumeria selezionata, Salumi e formaggi scelti con cura, affettati al momento.



Salumeria & Freschi

Prodotti freschi e stagionali. Angolo sfizio Crepes, pop corn, snack dolci e salati.

Surgelati di qualità. Una selezione pratica ma sempre controllata.



Colazione, Spesa quotidiana, birra artigianale, prosecco e bevande selezionate.

Pausa pranzo, Rientro scuola, Aperitivo. Un unico luogo, tante esperienze.

PRESENTE ANCHE NEI CONAD DI TRICASE, POGGIARDO,
MELPIGNANO E TORRE PALI (STAGIONE ESTIVA)

CASARANO: NOMI, VETI E STRATEGIE

Prove di alleanze prima del voto. Il confronto è già acceso: tra critiche trasversali, Primarie in bilico e candidature alternative, la Città attende una visione chiara per il futuro

di Antonio Memmi

➤ Centrodestra e centrosinistra si muovono tra trattative, distinguo e riposizionamenti. Dall'intervento critico dell'ex vicesindaco Caputo alle tensioni nel campo progressista, fino alla ricandidatura del sindaco uscente De Nuzzo e alle possibili alternative, Casarano si trova davanti a un bivio politico che va oltre i nomi e chiama in causa programmi e prospettive.

«PRIMA LE IDEE, POI I NOMI»

➤ A Casarano la campagna elettorale non è ancora ufficialmente iniziata, ma il clima è già quello delle grandi manovre.

Le alleanze si cercano, si sfiorano, si smentiscono.

E mentre i nomi rimbalzano da una riunione all'altra, la città resta in attesa di capire quale visione le verrà proposta.

L'intervento più tagliente è arrivato da uno storico ex vicesindaco **Gabriele Caputo**, che ha scelto di entrare nel dibattito con una nota senza sconti.

Nel mirino, indistintamente, centrodestra e centrosinistra.

Due fronti che, a suo dire, condividono la stessa debolezza: discutono di candidature più che di progetto.

Da una parte la continuità dell'amministrazione uscente, dall'altra un campo progressista che rischia di chiudersi in "recinti" prima ancora di definire una proposta per la città.

Il bersaglio polemico è chiaro: la politica che chiede consenso sul nome, non sulle idee.

Caputo è *tranchant* anche sulle primarie, viste non come slancio democratico ma come ammissione di difficoltà interna.

E soprattutto richiama l'attenzione sul vero nodo: economia stagnante, giovani che partono, necessità di soluzioni flessibili per un tessuto produttivo che da anni alterna slanci e frenate.

Il suo appello finale è quasi pedagogico: serve il *noi*, non l'*io*.

CENTROSINISTRA IN CERCA DI SINTESI

➤ Nel centrosinistra, intanto, il quadro resta in movimento. **Luigi Anastasia** ha rotto il silenzio sfilandosi dalla possibile candidatura a sindaco.

Parla di "progetto ambiguo" e di valori incompatibili con i propri.

Non nomina nessuno, ma il messaggio è netto: meglio restare fuori che accettare compromessi poco chiari.

Una presa di posizione che fotografa le difficoltà di un'area ancora alla ricerca di un equilibrio.

Il campo largo, però, prova a reagire.

Dopo l'incontro dell'11 febbraio, la coalizione civica, progressista e riformista ha annunciato compattezza e una scadenza ravvicinata per programma e candidati.

L'obiettivo dichiarato è costruire un'alter-



nativa credibile all'amministrazione di centrodestra, accusata di «*nanismo politico*» e autoreferenzialità.

Il **Partito Democratico** si dice pronto a ogni soluzione, primarie comprese, purché funzionali all'unità e non ai personalismi. "Il cambiamento non può più essere rimandato", è la linea. Più netta la posizione di **Progetto Casarano-Sinistra Italiana**, che chiede di fissare subito la data delle primarie, per evitare una sorta di perdita di credibilità nei confronti degli elettori.

«...»

Casarano si trova davanti a un bivio politico che va oltre i nomi e chiama in causa programmi e prospettive

IL NODO DELL'IMPIANTO IN CONTRADA VORA

➤ A complicare il tavolo progressista arrivano poi le condizioni poste da Europa Verde. Il portavoce provinciale **Marcello Torsello** mette sul piatto una richiesta non negoziabile: revoca della delibera che consentirebbe ad Acquedotto pugliese di realizzare un impianto per il trattamento dei fanghi in contrada Vora. Prima la salute pubblica, poi le alleanze. Una linea che rischia di trasformarsi in spartiacque politico.

CENTRODESTRA: CONTINUITÀ O ALTERNATIVA?



Mentre il centrosinistra fatica a trovare sintesi, nel centrodestra l'unica candidatura ufficiale è quella del sindaco uscente **Ottavio De Nuzzo**, deciso a giocare la carta della continuità.

Ma non è detto che la partita sia chiusa. Da tempo ormai (e non è certo un mistero) circola il nome dell'avvocata **Laura Parrotta**, figura che potrebbe intercettare l'area di destra meno entusiasta dell'operato dell'amministrazione.

Una candidatura alternativa che, se prendesse forma, aprirebbe scenari nuovi e costituirebbe una spina nel fianco alla corsa del sindaco.

IL FATTORE CIVICO E GLI SCENARI ANCORA APERTI

➤ In questo risikio si inserisce anche il nome di **Cristian Preite**.

Deluso dai tentativi di intesa con il centrosinistra, potrebbe valutare un riposizionamento inatteso, magari proprio in un'area civica o addirittura di centrodestra (come più di qualcuno auspica). Per ora sono suggestioni, ma sufficienti a rendere il quadro meno lineare di quanto appaia.

Casarano è dunque a un bivio silenzioso: da una parte la ripetizione degli schemi noti, dall'altra la possibilità, non ancora compiuta, di una proposta capace di guardare oltre i perimetri di partito. Gramsci soleva dire che la crisi consiste proprio nel fatto che il vecchio muore e il nuovo non riesce a nascere. E proprio in quel chiaroscuro, tra ciò che non convince più e ciò che non è ancora credibile, si gioca il futuro politico della città.

Il Rally Città di Casarano fa Primavera

25 e 26 aprile. La trentunesima edizione apre la Coppa Rally di Zona ACI Sport 2026



➤ Il motorsport pugliese è pronto a riaccendere i motori con uno degli appuntamenti più attesi della stagione. Il 25 e 26 aprile torna il Rally Città di Casarano, che nel 2026 celebra la 31ª edizione inaugurando la Coppa Rally di 8ª Zona ACI Sport.

Dopo l'edizione dei trent'anni, la gara organizzata dalla Casarano Rally Team con l'Automobile Club Lecce rientra nel calendario titolato con rinnovato entusiasmo. Confermata la volontà di unire tradizione e novità, proponendo un percorso tecnico e spettacolare lungo le strade più amate del Salento.

«Siamo felici del ritorno nel calendario ACI Sport e pronti ad aprire la Coppa Rally di Zona 2026», ha dichiarato il presidente Pierpaolo Carra, sottolineando il lavoro svolto per rinnovare il format.

Il tracciato prevede 67 chilometri di Prove Speciali su un totale di 392 chilometri complessivi, articolati in sette tratti cronometrati, tra cui una suggestiva prova in notturna che promette spettacolo ed emozioni.

TRICASE, 7 CANDIDATI E ZERO INTESA

di Giuseppe Cerfeda

Risiko permanente. Ognuno convinto di avere il consenso in tasca, nessuno disposto a fare un passo di lato. Il quadro politico si frammenta e l'unità resta un miraggio

La campagna elettorale a **Tricase** non è ancora ufficialmente iniziata, ma il clima è già quello di una partita di poker giocata a carte coperte. Altro che "situazione fluida": qui la matassa è talmente ingarbugliata che più che sciogliersi rischia di stringersi. E, mentre mancano ancora mesi al voto di fine maggio, i protagonisti sono tutti seduti al tavolo, convinti di avere la mano vincente. Anche quando le carte raccontano altro.

UN TAVOLO CON SETTE SEDIE

Le sedie al tavolo sono sette, i giocatori già certi di sedersi sei. E nessuno, per ora, sembra intenzionato ad alzarsi. Il problema è che le fratture, interne e trasversali, sono ormai crepe strutturali. Non semplici divergenze, ma muri alzati anche dentro le stesse aree politiche. E abbatterli, oggi, appare impresa assai ardua.



Immagine prodotta con AI

✓ ANTONIO DE DONNO: «LAVORIAMO PER UNIRE»



Il primo a sedersi al tavolo delle amministrative, anzi a rivendicare il posto con largo anticipo, è stato l'attuale sindaco **Antonio De Donno**, che da oltre un anno ha

annunciato la candidatura per il secondo mandato. La domanda è inevitabile: chi sosterrà De Donno? Alle provinciali il sindaco ha guardato a destra, sostenendo **Adriana Poli Bortone** anche nel tentativo di ricucire la coalizione di centro-destra a Tricase. Ma l'operazione, almeno finora, non sembra aver scaldato i cuori di **Fratelli d'Italia**, che resta fermo sul suo diniego. Certa invece la presenza di **Forza Italia**, anche se resta da capire con quale formula e con quale simbolo. Abboccamenti con gruppi civici e

pezzi di opposizione? Ci sono stati. Ma al momento non sembrano aver prodotto nulla di concreto. Tutto sembra, dunque, ancora essere in divenire. Sulla situazione attuale e la frammentazione delle proposte politiche le parole del primo cittadino: «Tricase merita rispetto», esordisce, «lo dobbiamo ad una storia ormai passata che portò la Città al centro della Politica che contava. Questo è il millennio delle amministrazioni che cadono, degli attori che non riescono ad incidere né nel tessuto so-

ciale né in quello strutturale e, in molti casi, hanno lavorato perché nulla cambiasse. Noi siamo qui dopo cinque difficili ma entusiasmanti anni a narrare le cose fatte ed a programmare il futuro».

De Donno rivendica i risultati ottenuti: «Macchina amministrativa totalmente rinnovata, trasparenza totale con la valutazione reale delle performance dei dirigenti, soldi delle tasse pagate dai cittadini investiti in milioni di euro sulle opere pubbliche con un avanzo di bilancio mai visto, PNNR in itinere, relamping da 15

milioni di euro che illuminerà la nuova Città, strade di campagna rifatte ed illuminate, programmazione e realizzazione in corso di tutti i parcheggi della Città e delle Marine, rifacimento di tutte le piazze con fondi per la maggior parte interni, nuovo arredo urbano in corso, nuova Città dello Sport, tutti i funzionari degli stati africani beneficiari del piano Mattei che faranno qui la formazione grazie al CIHEAM, proiettando la Città al centro del Mediterraneo, e tanto altro ancora». Cosa manca? «La capacità di met-

✓ FDI CON GIUSEPPE NEGRO



Fratelli d'Italia auspica un fronte compatto, sì, ma non con De Donno candidato. Un dettaglio non da poco. Il partito della presidente **Giorgia Meloni** valuta quindi una corsa autonoma. Proprio nel momento in cui andavamo in stampa è rimbalzata in redazione l'indiscrezione (si attendeva solo l'ufficialità) del candidato sindaco uscito dal mazzo dei nomi che già circolavano. Sarà **Giuseppe Negro**, quest'ultimo reduce da una campagna regionale che, pur senza vittoria, ha mostrato un consenso significativo (6.685 preferenze). In attesa dell'annuncio la posizione ufficiale, giusto dirlo, resta (sempre al momento di andare in stampa) quella del presidente del circolo cittadino **Antonio Forte**: «Fratelli d'Italia sta lavorando da settimane alla costruzione di una coalizione politica dell'area di centrodestra. Si tratta di un percorso in continua evoluzione, il cui esito, che guardiamo con fiducia e ottimismo, potrebbe essere definito nelle prossime ore o nei prossimi giorni. Il nostro obiettivo», spiegava, «è far ritornare, finalmente, Tricase al posto che merita, ponendolo nella condizione di essere un riferimento vero e concreto a tutto il territorio di cui ne è il naturale centro. Non deve più essere visto come un banale serbatoio di voti e poi essere abbandonato al suo destino. «Tricase», concludeva Antonio Forte, «merita di ritornare in modo serio e duraturo al livello della Politica che conta».

✓ «RADICI E FUTURO» CON ANDREA MORCIANO



L'altra strada era quella che prevedeva e prevede la candidatura dell'ingegner **Andrea Morciano**, sospinto dai vertici provinciali del Pd, in testa l'ex segretario provinciale Ippazio Morciano e l'allora presidente della Provincia, oggi consigliere regionale, **Stefano Minerva**. A ridosso delle elezioni regionali ne è nata anche una vibrante polemica tutta interna ai *Dem*, poi scemata insieme alle esigenze elettorali di quel periodo. Così Andrea Morciano, insieme al suo gruppo che denota un'alta densità di professionisti tra ingegneri, architetti e geometri, ha messo su l'associazione «**Radici e Futuro**» e ha presentato la sua proposta amministrativa. «La mia candidatura», racconta Andrea Morciano, «è il risultato di un lungo percorso con tanti amici che hanno costituito «**Radici e Futuro**» e hanno deciso di proporre e sostenere la mia candidatura a sindaco. Con l'obiettivo primario di riportare al centro della scena politica Tri-

case e i suoi cittadini; ridare voce a tutti coloro che in questi ultimi anni sono rimasti volutamente inascoltati; restituire dignità a tutte le associazioni del territorio, alle quali non bisogna solo dire grazie ma soprattutto creare le condizioni per la loro crescita; mettere ordine nella gestione dei beni comunali; creare le condizioni di sviluppo economico, culturale e sociale, portando a termine il processo di approvazione del PUG dopo aver raccolto le numerose osservazioni di cittadini e tecnici che operano sul territorio (tecnici di qualunque area politica). Infine, ma non per ultimo, recuperare le tante esperienze culturali, sociali, le tradizioni che nel tempo sono state disperse per riportarle a nuova vita». Riguardo al numero delle liste chiarisce: «Sarà quello ideale per competere nella campagna elettorale; per il mio gruppo non è importante la quantità delle liste ma la qualità dei candidati, per la maggior parte alla prima candidatura o già attori di altre competizioni elettorali, senza però aver assunto ruoli nella politica cittadina, salvo alcune eccezioni che rappresenteranno la conoscenza, l'esperienza e il vissuto politico di Tricase». «Siamo dei civici e in quanto tali», conclude Andrea Morciano, «siamo aperti a tutte le esperienze, con il solo vincolo che, chi starà con noi, dovrà lavorare solo ed esclusivamente per il bene di Tricase, lasciando da parte ambizioni o interessi personali».



**SERVIZI
PIANTE E FIORI**

Trasparenza e Pro

Trasporto salma l

Cremazione disbr

TRICASE (Le) - Corso

347 962 05 86

f @orchideaservizifu

✓ VINCENZO ERRICO: «STUFI DI DOVER SCEGLIERE IL MENO PEGGIO»



Da tempo ufficializzata anche la candidatura di **Vincenzo Errico**, già assessore ai servizi sociali nell'amministrazione Musarò e

oggi alla guida del movimento **Tricase Insieme**. Errico ha scelto la via dell'autonomia: niente apparentamenti, almeno al primo turno. Lo stesso candidato spiega la genesi della sua candidatura: «Nasce da una riflessione maturata negli ultimi cinque anni insieme a un gruppo di cittadini che non voleva più assistere a una politica viva solo a ridosso delle elezioni. Negli ultimi decenni Tricase ha spesso scelto il "meno

peggio", senza una visione di lungo periodo condivisa e costruita nel tempo. Noi abbiamo scelto un'altra strada: ascolto costante, studio dei problemi, elaborazione di un progetto organico che tiene insieme strumenti urbanistici (a partire dal PUG), mobilità sostenibile, sviluppo economico attraverso agenzie operative e un'attenzione profonda al sociale in una città che cambia e invecchia. Non è una candidatura nata in un mese, ma il punto di arrivo di un percorso serio e continuativo, fondato su una

visione di lungo periodo e su un cronoprogramma di priorità chiare». Riguardo al numero delle liste previsto a sostegno, sostiene che: «il progetto ha coinvolto in questi anni circa settanta persone, molte delle quali disponibili alla candidatura. Stiamo valutando in questi giorni la configurazione delle liste, con un'attenzione particolare al protagonismo giovanile (anche con l'ipotesi di una lista composta interamente da giovani) e con una presenza

femminile che sarà maggioritaria, non per obbligo normativo ma per scelta naturale maturata dentro il progetto». Quanto all'area politica, infine, Vincenzo Errico chiarisce che «non ci identifichiamo in etichette di destra o sinistra: crediamo nel civismo, nelle competenze, nell'ascolto e nel lavoro costante sul territorio. Amministrare una comunità significa avere visione, tempo, responsabilità e capacità di ascolto. È su questo che chiediamo di essere valutati».



tersi insieme per un bene comune superiore, che è il presente ed il futuro della nostra Città. Ecco perché non mi stancherò, fino alla presentazione delle liste, di spendermi per unire, per far lavorare insieme a noi, che abbiamo il diritto di proporci alla valutazione dei cittadini per il lavoro svolto, tutti coloro i quali, al di là dei colori politici, abbiano voglia e capacità di mettersi a disposizione della nostra grande Tricase».

Secondo il sindaco, «oggi la battaglia è relativamente politica: ho passato 5 anni, h24, fra le mura ammi-

nistrative essendo questo l'unico modo di fare seriamente il sindaco a Tricase. La scelta sarà tra chi ama la Città senza chiedere nulla in cambio da essa e dalla politica e chi si propone per forti interessi dettati da ambizione personale o, peggio ancora, materiali».

«Tricase non ha bisogno di tanti candidati sindaci», conclude Antonio De Donno, «ma di una nuova squadra che si ponga l'obiettivo di raggiungere nuovi traguardi e di crescere una nuova classe dirigente. Noi ci siamo e ci saremo».

✓ VINCENZO CHIURI: «NON MI SONO CANDIDATO, SONO STATO CANDIDATO»



Parte del centrosinistra con una coalizione formata da **Partito democratico**, **Sinistra italiana** e **quella parte del Cantiere civico** che ha seguito **Carmin Zocco** al tavolo delle trattative, ha scelto l'oncologo

Vincenzo Chiuri.

«Io non mi sono candidato, ma sono stato candidato», la premessa di **Vincenzo Chiuri**, che poi spiega: «Nel senso che la candidatura è frutto della costruzione di un fronte politico unitario fondato sugli ideali del centrosinistra: attenzione alle fasce sociali deboli ed emarginate, alle politiche del lavoro e all'ambiente». «Come in tutti i tentativi di mettersi insieme», ammette, «il percorso non è stato agevole. Ma devo riconoscere l'impegno di **Gianluigi Forte**, segretario del Circolo PD di Tricase, nel cercare di riportare nella casa comune del Centrosinistra quanti se ne erano allontanati.

Così come va riconosciuta la maturità politica ed umana di **Carmin Zocco** e del suo Cantiere civico e di **Sergio Fracasso** e il gruppo di **Sinistra italiana**, figure di spicco del centrosinistra locale, capaci di sedersi al tavolo con persone che fino a poco prima erano avversari politici, anche acerrimi, per poi guardarsi negli occhi e rendersi conto che, al di là delle recriminazioni personali, vi era un interesse superiore: il bene della comunità di Tricase.

Parimenti, spero che coloro che hanno iniziato un percorso unitario per poi fermarsi a metà strada, possano recuperare la distanza, dal momento che sono più gli elementi che ci uniscono rispetto a quelli che ci separano. D'altronde, parafrasando il concetto vendoliano del "meticciato", è dalla mescolanza delle idee e delle proposte che emergono le soluzioni più inclusive, attente ai bisogni di tutti. Non si può immaginare, infatti, quanto sia frustrante pensare al livello di emarginazione sociale e devianza giovanile in Tricase. Ma, parallelamente, quanto sia entusiasmante ragionare insieme a tanti compagni sulle varie soluzioni per rendere le periferie meno lontane e gli emarginati meno soli, a partire dall'ambito scolastico, passando alle politiche sociali e abitative, fino allo sviluppo urbanistico della città («leggasi PUG, di cui si parla tanto, ma che non vede mai la luce»).

In sintesi, «non una autocandidatura, bensì il frutto di un percorso articolato e partecipato che ha portato al mio nome come espressione di una coalizione di persone tenute insieme da una base comune di principi e ideali.

Quella base che ha fatto sì che il centrosinistra tricasino si autodeterminasse, nonostante in tanti ipotizzassero l'intervento di "fattori esterni" a designare il candidato Sindaco». L'area politica di riferimento è «quella del centrosinistra tricasino unito, nonostante alcuni speculino su un PD frammentato o compagini alleate "svuotate".

Al contrario: per una volta non stiamo andando incontro alla frammentazione, bensì al compattamento del fronte politico, accogliendo altre realtà della società civile vicine ai nostri ideali. Pertanto, si può prevedere la presentazione di **quattro liste**».

Ovviamente è d'uopo fare un passo indietro e ricordare genesi ed effetti più o meno indesiderati della scelta dello schieramento. Al tavolo delle trattative per il sogno di un centrosinistra unito si erano seduti tutti o quasi ma poi si sono alzati «**Tricase, che fare?**» e **Verdi** la cui richiesta per le **Primarie** è rimasta inascoltata.

Dal tavolo sono sfilati alla spicciolata anche coloro che hanno scelto di seguire un'altra strada, come **Francesco Minonne** che si è anche dimesso dal gruppo consiliare del Pd.



PUNTO INFISSI

LAVORAZIONE INFISSI

in **ALLUMINIO**
FERRO e PVC



ANTONIO 329 975 7730
ENZO 347 901 6294

Tricase | via Marina Serra, snc
puntoinfissicsnc@gmail.com

**Meglio un uovo fresco oggi
...e anche Domani**

**Produzione e Vendita
di Uova Locali**



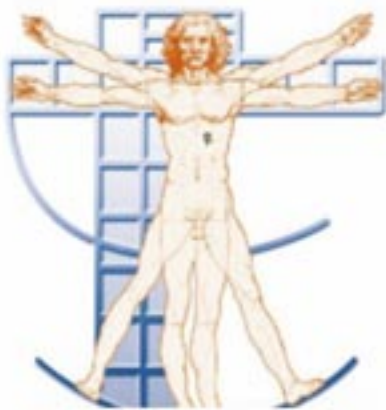
Avicola Marsilio



✉ info@avicolamarsilio.it

♦ **Tricase - Contrada Campo Tomasi**

SANITARIA



ORTOPEDIA
Fe. Vi.

di Michelina Tucci
CONVENZIONATO A.S.L.

TRICASE

via Leone XIII snc - via Morgagni, 30
ZONA OSPEDALE «Card. G. Panico»

Tel. 0833.542656

Tel. 0833.542394

Fax 0833.775162

ORTOPEDIA

Fe. Vi.

CONVENZIONATA A.S.L. - INAIL

***FE.VI.* s.r.l.**

TRICASE - via G. Morgagni, 30

Tel/Fax 0833 542394

GAGLIANO DEL CAPO

via Unità d'Italia, 11

Tel/Fax 0833 547358

www.ortopediafevi.com



CONSEGNE A DOMICILIO



TRICASE, LA CORSA A PALAZZO GALLONE

Bagarre. I protagonisti si studiano, l'elettorato osserva. Al di là delle alchimie di palazzo, la domanda vera resta una sola: chi saprà proporre un progetto credibile per la città?

▶ Segue da pagina 14

✓ GIOVANNI CARITÀ: «NESSUNA TRANSUMANZA, NESSUN TRASFORMISMO»



«Il gruppo consiliare e l'Associazione Tricase, che fare? da oltre sei anni sono presenti nel territorio e in consiglio comunale sediamo dall'inizio di questa amministrazione tra i banchi dell'opposizione, dove l'elettorato ha voluto che stessimo: nessuna transumanza, nessun trasformismo».

Questa la premessa di Giovanni Carità, che annuncia: «In linea con i nostri principi e i nostri valori, a cui non vogliamo rinunciare, daremo seguito alla nostra esperienza amministrativa, presentando una proposta completamente alternativa alle altre già in campo. Alternativa nei valori e nelle modalità di approcciarsi alla politica locale».

Poi attacca: «Non siamo e mai saremo inclini a tollerare ingerenze da fuori Tricase. Ribadiamo anche, supportati dal dato storico, che in democrazia non conta il numero dei candidati ma esclusivamente la coerenza e la qualità della proposta politica. Siamo pronti alla campagna elettorale», conclude Carità, «il tempo che ci siamo presi non è per mancanza di idee o di coraggio, che non sono mai venuti meno, ma per garantire, attraverso la politica, gli strumenti necessari per dare seguito al nostro percorso».

Non ci sono state le condizioni per una partecipazione di «Tricase, che fare?» alla coalizione del centrosinistra perché il gruppo rappresentato in consiglio nell'ultimo quinquennio dal suo fondatore **Giovanni Carità** e dai consiglieri **Antonio Baglivo** e **Armando Ciardo**, non ha accettato «decisioni imposte da altri» o «calate da fuori» e ha posto come condicio sine qua non il passaggio dalle **Primarie**.

Vista la riluttanza degli altri partecipanti al tavolo delle trattative il gruppo si è chiamato fuori.

A primavera presenterà le sue liste e il candidato naturale sarà **Giovanni Carità**.



FERNANDO DELL'ABATE C'È SEMPRE



A Tricase c'è una certezza: quando si parla di amministrative, prima o poi salta fuori il nome di **Fernando Dell'Abate**. È un po' come il tormentone estivo: cambia la stagione, ma lui resta in classifica. Candidato sindaco nel 2017, quando al ballottaggio dovette cedere la fascia a Carlo Chiuri, Dell'Abate non ha mai smesso di orbitare nell'universo politico cittadino.

Area centrosinistra, radici socialiste (ex PSI), da mesi il suo nome viene rimbalzato (fatto rimbalzare?) nei corridoi, nei bar, nelle chat politiche e probabilmente anche nelle file alla posta.

«Sarò della partita per le prossime amministrative», conferma Fernando Dell'Abate, «perché la Politica è passione, impegno sociale, servizio per la comunità. Per me l'azione amministrativa è mettersi a disposizione e stare tra la gente, come ho sempre fatto nel mio lungo percorso politico e professionale».

«Ho accettato l'invito di amici, alcune associazioni e cittadini comuni», spiega, «di rappresentare, spero degnamente, le loro istanze di maggiore partecipazione ed ascolto sulle tante

criticità che affliggono la nostra comunità. Tricase ha bisogno di concretezza e competenza legate ad un processo di reale partecipazione dei cittadini alla vita politico-amministrativa. Sollecitare un maggiore impegno civico, che non può incanalarsi solo nei partiti, è la chiave di volta per riportare la gente al voto, con la convinzione che, a livello locale, non vale il detto: «Tanto sono tutti uguali!». Proprio perché i tricasini ci conoscono».

Riguardo alle liste e all'area politica di riferimento, Fernando Dell'Abate fa sapere che sono «in corso numerosi incontri d'ascolto con cittadini e portatori di interesse pubblico, nonché proficue interlocazioni con altre forze politiche sul campo».



TROPPE CREPE, NESSUNA SINTESI



La fotografia attuale appare piuttosto impietosa: troppe fratture, troppe ambizioni personali, troppe scommesse fatte sulla debolezza dell'altro. E mentre i protagonisti si studiano, l'elettorato osserva. Con crescente distacco. Al di là delle alchimie di palazzo, la domanda vera resta una sola: chi saprà proporre un progetto credibile per la città?

A Tricase il piatto è ricco, ma le carte sono ancora coperte. E il rischio è che, tra bluff e personalismi, alla fine vinca non chi ha il punto migliore, ma chi riesce semplicemente a restare in piedi.



BENEVENI

Sin dal 1964... sempre presenti
Diffidate dalle false notizie...

Puntualità, affidabilità, correttezza

onoranze funebri ∞

croce azzurra ⊕

fiori 🌸



PIANTE E FIORI

ADDOBBI FLOREALI PER OGNI OCCASIONE

SERVIZIO INTERFLORA • ARTICOLI DA REGALO • BOMBONIERE

SERVIZIO PRIVATO AMBULANZA • TRASPORTI PRIVATI

TRICASE • Via San Gaetano, 2

Tel. 0833 544 367-8 • Cell. 339 8612612

www.beneveni.com • info@beneveni.com

A RACALE SI PESCA DALL'ALTRA SPONDA

Di nuovo Salsetti contro Gaetani? L'opposizione prova a sottrarre pezzi al sindaco uscente, che nega crepe nella maggioranza. Tutto lascia pensare si vada verso un remake del 2020

Quelle di primavera saranno per **Racale** le prime elezioni comunali dalla scomparsa di Donato Metallo. È dal 2012 che la città vive la lunga scia amministrativa da lui seminata. Il cammino della lista **"Io Amo Racale"**, con cui aveva messo in fila due mandati consecutivi di governo cittadino prima di entrare in consiglio regionale, è proseguito sotto la guida di Antonio Salsetti, che ha raccolto il suo testimone nel 2020. La sfida che si staglia oggi all'orizzonte, pur in assenza di Metallo, sa di *dejavù*. I nomi degli interpreti che in questa fase di studio si ritrovano ai due angoli del ring confermano lo scenario dell'ultima volta: **Antonio Salsetti da una parte, Davide Gaetani dall'altra**. Ma, prima di tornare al quasi certo punto di partenza, il giro è stato ampio.

COME NEL 2020?

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quella sfida del 2020, quando Salsetti si affermò con il 64% di preferenze, contro il quasi 36 di Gaetani. Lo scotto della sconfitta sembrava destinare **"Racale #Noicisiamo"** a nuove conformazioni. Se non nella composizione, quantomeno nel volto da spendere per una proposta alternativa che da 14 anni attende un ribaltone.



«*Gli uomini si debbono o beneficiare o distruggere*», diceva Machiavelli. Ed ecco che l'opposizione ha pensato bene ad un piano scaltro: **strappare un pezzo dello scacchiere allo schieramento avversario**. Il tentativo (o i tentativi) fin qui non sono andati in porto. Ragion per cui sembra prevalere la linea della continuità, a sostegno di una nuova candidatura a sindaco di Davide Gaetani.

«RIFIUTO L'OFFERTA E VADO AVANTI»

Il **"no"** più pesante per la minoranza è arrivato da **Elisa Francioso**. L'assessora di Salsetti ha amicizie non secretate tra le fila avversarie. Rapporti che hanno provato a farla tentennare. D'altronde, quale miglior proposta di uno dei volti più riconosciuti della politica cittadina, col bonus di sottrarre il seguito al nemico?



«È vero», ammette Francioso, cui abbiamo chiesto conferma delle voci, **«mi è pervenuta una proposta di dialogo da parte della minoranza per una mia candidatura a sindaco, ma ho declinato»**, spiega. «Sono ancora molto legata a Donato Metallo, e continuo ad avere un ottimo rapporto con Antonio Salsetti», precisa Elisa Francioso, «tant'è che in questi giorni gli ho voluto parlare personalmente, per ribadirgli la mia voglia di rinnovare l'impegno per la squadra».

Il buco nell'acqua, tuttavia, non ha fatto affondare l'idea degli avversari: tra i nomi al vaglio della minoranza ve ne sarebbero stati degli altri affini alla fazione opposta. L'approdo sicuro però, alla fine, si chiama Davide Gaetani. E anche se il lavoro da fare per la composizione delle liste è ancora lungo (in politica due mesi sono un abisso), tutto lascia intendere che sarà nuovamente lui a contendere lo scranno ad **"Io amo Racale"**.

«IO CI SARÒ»

Il tentativo di minare internamente la maggioranza, in definitiva, non è solo un'astuta strategia studiata a tavolino.

Nasce anche dall'impressione che, negli ultimi mesi, si stessero aprendo **alcune crepe nella squadra di Salsetti**.

Una, quantomeno, è sotto gli occhi di tutti: **Marco Amantonico**, dopo la candidatura nella lista **"Decaro Presidente"** alle scorse regionali, ha preso una strada differente. Dovesse ricandidarsi, non lo farà con gli uscenti.

«Si è trattato di una scelta personale, che non spetta a me commentare», spiega **Antonio Salsetti**, che annuncia pubblicamente di tentare il bis e ci assicura: **«Il gruppo è unito e mi ha chiesto di ricandidarmi. Lo zoccolo duro resta compatto. Rinoveremo la squadra integrando con chi saprà portare nuovi stimoli»**.

E sulle iniziative della minoranza risponde: **«Hanno tentato già in passato di destabilizzarci con questo metodo. Ma sin qui, da quanto mi risulta, hanno ricevuto sempre dei secchi "no"»**.

Lorenzo Zito



MARTE
ARTIGIANLEGNO



Artigianlegno
di Giovanni Marte

Via Cagliari, 8
73055 Racale (Le) Italy

Cell.: +39 347 664 93 48
Tel.Fax: +39 0833 58 44 10
info@artigianlegnomarte.it
www.artigianlegnomarte.it

VIBES SALENTINE A SANREMO

Sogni, musica e orgoglio. Da **Welo**, con la sigla ufficiale, al trिकासino **Steven The Prince** a **Casa Sanremo**, il Salento sale sul palco più famoso d'Italia e si prende la scena con ritmo e identità

Il Festival di Sanremo non è soltanto la vetrina più importante della musica italiana.

È lo specchio di un Paese che cambia, che si racconta, che prova a dare voce ai suoi territori.

Anche quest'anno, dal **24 al 28 febbraio**, ci sarà un pezzo di **Salento** che batterà forte sul palco dell'Ariston. Ci sarà la storia di **Welo**, giovane artista leccese, che pur non essendo tra i Big in gara è destinato a diventare la voce simbolo del Festival con **"Emigrato (Italiano)"**, la sigla ufficiale di questa edizione. Un po' come accaduto lo scorso anno con **"Tutta l'Italia"** di **Gabry Ponte**. Un brano che parla di partenze, di radici, di sogni coltivati lontano da casa. Un tema che nel Sud conosciamo bene.



STEVEN DETTA IL RITMO

Ci sarà anche **Steven The Prince**, talento di **Tricase**, che porterà la sua energia a **Casa Sanremo The Club**.

Quello di **Steven**, dj molto apprezzato, è un percorso costruito negli anni, tra produzioni importanti e collaborazioni di livello internazionale, che approda nella settimana più mediatica dell'anno. Il prossimo Sanremo, dunque, non sarà solo passerella. Sarà riconoscimento. Sarà la dimostrazione che anche dalle periferie geografiche possono nascere storie centrali. Che il talento non ha confini, se trova spazio e visione.

NellArenaBand: tanta musica, pochi social

"Il Drammatico". Musica e immagini per svegliare le coscienze dalla dipendenza digitale. Nuovo singolo e videoclip girato a Tricase Porto

C'è un filo sottile che lega le onde del mare agli schermi luminosi dei nostri telefoni.

È un filo invisibile, ma resistente, che può trasformarsi in rete.

Ed è proprio una rete, quella del pescatore, la metafora scelta dalla **NellArenaBand** per raccontare il lato oscuro dell'era digitale nel nuovo singolo **"Il Drammatico"**, disponibile dal 20 febbraio su tutte le piattaforme digitali insieme al videoclip ufficiale.

Prodotto e registrato a Tricase, il brano nasce con un obiettivo chiaro: sensibilizzare l'opinione pubblica sull'uso consapevole dei dispositivi informatici.

Al centro del racconto c'è l'abuso dei social network, soprattutto tra i più giovani.

Uno strumento nato per connettere rischia infatti di diventare isolamento, disagio, dipendenza.

Il videoclip, con la regia di **Gabriele Quaranta** e girato nella suggestiva cornice di **Tricase Porto**, uti-

lizza l'immagine del pescatore per rappresentare il pericolo silenzioso che si cela dietro ciò che gli schermi ci offrono quotidianamente.

Come pesci attratti dall'esca, possiamo finire intrappolati in un meccanismo che condiziona emozioni, percezioni e relazioni.



L'asse portante della **NellArenaBand** resta il jazz, ma si arricchisce di contaminazioni balcaniche, etnofolk, world music e popular, in un intreccio sonoro che amplifica il messaggio della loro musica.

Il nucleo del gruppo è profondamente radicato a Tricase, pur aprendosi a collaborazioni e influenze esterne.

La formazione de **"Il Drammatico"** vede **Davide Arena** al sax tenore, **Luigi Spira** al basso, **Lorenzo Marzo** alla batteria, **Claudio Marra** alle tastiere, **Giancarlo Dell'Anna** alla tromba e **Marco Pagliara** alla bass tuba.

Con **"Il Drammatico"** la **NellArenaBand** non si limita a fare musica: lancia un messaggio.

In un tempo in cui tutto scorre veloce tra notifiche e scroll infiniti, il gruppo invita a fermarsi, riflettere, scegliere consapevolmente.

Perché la tecnologia è uno strumento. Sta a noi decidere se usarlo o lasciarci usare.

G.C.

FARMACIA OLIMPICA



la vostra Salute. il nostro obiettivo

- ✓ DERMOCOSMESI
- ✓ OMEOPATIA
- ✓ INTEGRAZIONE PER SPORTIVI
- ✓ ELETTROMEDICALI
- ✓ ECG
- ✓ HOLTER CARDIACO E PRESSORIO
- ✓ PROFILO LIPIDICO
- ✓ TAMPONI COVID E STREPTOCOCCO

ORARIO CONTINUATO
8 - 20,30
DA LUNEDÌ AL SABATO
DOMENICA 8,45 - 12,45

SANTA CESAREA TERME, BOOM DI PRESENZE

Numeri record. Miglior risultato turistico degli ultimi dieci anni: oltre 125mila presenze. Crescono gli stranieri, prende forma il nuovo modello di turismo lento tra costa ed entroterra

Santa Cesarea Terme vola e mette a segno il miglior risultato turistico dell'ultimo decennio. I dati ufficiali, presentati alla BIT di Milano, certificano una crescita solida e strutturata che consolida il ruolo della località come punto di riferimento del turismo costiero e termale pugliese. Nel dettaglio, gli arrivi complessivi hanno raggiunto quota **34.338**, di cui **22.130 italiani** e **12.208 stranieri**. Ancora più significativo il dato delle presenze: **125.188 complessive**, con **79.071 presenze italiane** e **46.117 straniere**. Un risultato che non rappresenta un episodio isolato ma il frutto di una strategia mirata e di una crescente attrattività del territorio. La permanenza media conferma un turismo di soggiorno e non soltanto di passaggio, elemento chiave per l'economia locale.

TURISMO LENTO E RETE TERRITORIALE

L'amministrazione comunale punta ora su un progetto di sviluppo che supera la tradizionale idea di villeggiatura balneare per abbracciare un turismo lento ed esperienziale. L'obiettivo è trasformare Santa Cesarea Terme in un hub territoriale integrato tra costa ed entroterra, valorizzando anche le frazioni di Vitigliano e Cerfignano. Il sistema turistico "ad anello" metterà in rete mare, terme, paesaggio rurale, cammini storici, percorsi naturalistici e tradizioni locali. Tra le direttrici di sviluppo: itinerari lungo la Via Francigena e il Cammino del Salento; potenziamento di trekking e MTB; integrazione dell'offerta termale con discipline legate al benessere olistico; promozione delle eccellenze enogastronomiche. Una strategia pensata anche per favorire la destagionalizzazione dei flussi e distribuire il valore economico su tutto il territorio.

125.188 presenze:
79.071 italiani,
46.117 stranieri



«COSTA E ENTROTERRA»

«Questi risultati ci rendono particolarmente orgogliosi», ha dichiarato l'assessore al Turismo **Fabio De Paolis**, «confermano che il lavoro avviato negli ultimi anni sta dando frutti concreti. Il nuovo modello di sviluppo, basato sulla connessione tra costa ed entroterra, rappresenta una leva fondamentale per offrire esperienze autentiche e sostenibili durante tutto l'anno».

I SIMBOLI E L'IMMAGINE

A rafforzare l'appeal della destinazione contribuiscono luoghi iconici come Porto Miggiano, tra le località costiere più fotografate, e Palazzo Sticchi, emblema architettonico che guarda ad Oriente. Santa Cesarea Terme guarda dunque ai prossimi mesi con rinnovata fiducia, puntando a consolidare il proprio posizionamento nel panorama turistico nazionale e internazionale, nel segno di benessere, natura e identità territoriale.

Sannicola: +32,4% in un anno

42.601 presenze. Un gran risultato per un paese di circa 5.500 abitanti

Sannicola chiude l'anno con numeri da record: 42.601 presenze turistiche e un incremento di 10.428 visitatori rispetto all'anno precedente, pari a un +32,4%. Un risultato significativo per un Comune di circa 5.500 abitanti, che conferma un percorso di crescita costante e strutturato. Il dato rappresenta un vero punto di svolta e premia una strategia fondata su programmazione e valorizzazione del territorio. Determinante la scelta di puntare sulla destagionalizzazione, con un calendario di eventi distribuito durante tutto l'anno. Manifestazioni identitarie come la **Fiera di San Simone**, la **Lunga Notte dei Lazzerani** e numerose iniziative locali hanno contribuito ad attrarre visitatori anche oltre i mesi estivi. «Un incremento straordinario,

frutto di un intenso lavoro di promozione e di una strategia chiara», sottolinea l'assessore al Turismo **Patrizio Romano**, evidenziando come eventi e iniziative stiano rafforzando l'identità della comunità e rendendo il paese sempre più attrattivo.

A sostenere l'andamento positivo è anche la crescita delle strutture ricettive e la qualità dell'accoglienza. «Il trend è in costante aumento, anche grazie ai turisti stranieri e a strutture di ottimo livello», afferma il sindaco **Graziano Scorrano**, ringraziando gli operatori per professionalità e impegno.

I numeri raccontano una realtà in trasformazione: «Sannicola non è solo una meta da visitare, ma un territorio da vivere. Un risultato che va oltre le cifre e che conferma la solidità di una strategia condivisa tra istituzioni, imprenditori e cittadini».

Area Marina Protetta? C'è chi dice no

Santa Cesarea Terme la boccia. Il consiglio comunale: «Rischio concreto per economia, nautica e identità del territorio». Decisione motivata da forti criticità economiche e sociali

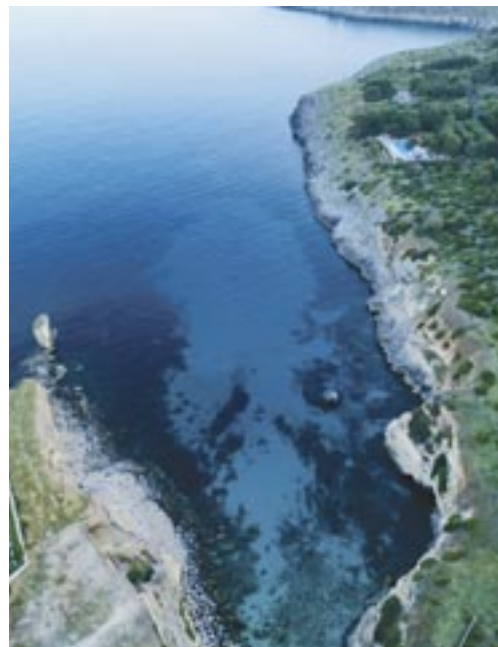
Il Consiglio comunale di Santa Cesarea ha bocciato all'unanimità la proposta di perimetrazione dell'Area Marina Protetta "Capo d'Otranto - Grotta Zinzulusa e Romanelli - Capo di Leuca", chiedendo a Ministero e ISPRA l'esclusione del territorio comunale. La decisione nasce da un'analisi della documentazione tecnico-scientifica e dalla valutazione delle ricadute economiche e sociali delle limitazioni previste. Pur riconoscendo il valore naturalistico del tratto di costa interessato, il Consiglio ritiene le misure proposte eccessivamente restrittive e non bilanciate rispetto alle esigenze della comunità locale.

TUTELA SÌ, MA CON EQUILIBRIO

L'amministrazione sottolinea di condividere gli obiettivi di salvaguardia ambientale, ma evidenzia il rischio di un impatto sproporzionato su economia, turismo e identità territoriale. L'attuale impianto normativo, in pratica, potrebbe compromettere l'equilibrio tra protezione dell'ecosistema e sostenibilità delle attività che caratterizzano storicamente.

IMPATTO SU NAUTICA E TURISMO

Tra le criticità principali figura l'effetto sulle attività legate alla fruizione del mare, in particolare sulla piccola nautica da diporto, considerata un settore strutturale dell'economia locale. Le limitazioni previste dalla zonazione dell'AMP, secondo operatori e associazioni, avrebbero ripercussioni dirette su lavoro e indotto, con conseguenze ritenute eccessive rispetto ai benefici ambientali attesi. Il sindaco Pasquale Bleva ha chiarito che non si tratta di una contrarietà alla tutela del mare, ma al modello proposto: un sistema che, nelle forme attuali, rischierebbe di penalizzare il tessuto turistico ed economico senza strumenti adeguati di flessibilità e compensazione. La posizione è stata condivisa anche dalla minoranza, che ha depositato una nota agli atti. Il voto unanime conferma una linea trasversale maturata nell'interesse della comunità. L'atto sarà trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, a ISPRA e agli enti coinvolti nel procedimento.



AMP: COSA PREVEDE

L'Area Marina Protetta interesserebbe il tratto di costa da Otranto a Capo di Leuca, includendo la Grotta Zinzulusa e la Grotta Romanelli, con l'obiettivo di tutelare ecosistemi marini, praterie di Posidonia e fondali sensibili.

COSA CAMBIEREBBE

Per cittadini e bagnanti la fruizione resterebbe in gran parte invariata, con l'obiettivo di maggiore tutela ambientale. I pescatori sarebbero tra i più coinvolti: limitazioni in alcune zone ma possibile beneficio nel medio periodo grazie al ripopolamento ittico. Per i diportisti resterebbe navigazione consentita ma con limiti di velocità e divieti di ancoraggio in aree sensibili. Per il turismo non sono previste chiusure automatiche: l'AMP viene presentata dai promotori come un potenziale marchio di qualità, a fronte però di maggiori obblighi ambientali.

ITER ANCORA APERTO

La proposta non è ancora operativa: l'iter prevede studi, confronto con enti e categorie e un decreto ministeriale finale. Il dibattito resta aperto tra tutela ambientale e salvaguardia delle attività economiche. Il nodo centrale sarà trovare un equilibrio concreto tra protezione del patrimonio naturale e vita delle comunità costiere.

DON TONINO, DIO E L'UOMO AL CENTRO

Pati divina e pati humana. Il nuovo volume, curato dal vescovo Vito Angiuli, ripercorre gli scritti del periodo ugentino del Venerabile, cuore pulsante della sua esperienza pastorale

Continua l'opera di scavo archivistico e d'interpretazione, portata avanti da S.E. mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca, sulla vita e sulle opere del Venerabile Don Tonino Bello, con speciale riguardo agli scritti del periodo ugentino che rappresenta circa l'80% del tempo totale della sua esistenza. Anche con questa ricerca, sulla scia di quelle già pubblicate, il Vescovo va oltre l'esercizio storico-letterario - che pure è importante - per tendere verso due obiettivi facilmente riconoscibili dal lettore: la continuità tra il periodo ugentino e quello molfettese nella vita del Venerabile; la finalità pastorale della pubblicazione degli scritti di Don Tonino. Impegno, quest'ultimo, preso nel discorso che il vescovo Angiuli tenne all'ingresso in Diocesi il 19 dicembre 2010.

IL FILO ROSSO DELLA SANTITÀ

Introduce i testi di Don Tonino la densa riflessione che il curatore propone al lettore (pp. 5-11). La parola-chiave che il Vescovo ha scelto come paradigma per comprendere la santità di vita



del Venerabile e la cui declinazione costituisce il "filo rosso" che unisce i suoi scritti raccolti nel volume, è "patire-passione", «... "Passione d'amore". *Pati divina e pati humana* è uno dei suoi [di Don Tonino] aforismi, una folgorante espressione che sprigiona una grande forza interiore e un dinamismo spirituale inesauribile» (p. 5). Vivere, per Don Tonino, è «*appassionarsi e soffrire le cose di Dio, e, con lo stesso ardore, commuoversi e prendere parte alle vicende dell'uomo*» (p. 6).

La testimonianza d'amore di Don Tonino diventa «*ancora più luminosa e incisiva durante l'ultima fase della sua malattia... In quell'ora di dolore il pati divina e il pati humana hanno toccato il corpo e lo spirito e messo in luce il segreto della sua santità*» (p. 9).

IL PERIODO UGENTINO

Gli scritti o interventi di Don Tonino, come sacerdote della diocesi di Ugento, sono stati raccolti in base all'episcopato di riferimento. I gruppi di raccolta sono 4 - quanti sono i vescovi coi quali Don Tonino ha collaborato - e comprendono un arco temporale di circa 30 anni. Ogni gruppo di scritti è preceduto da una premessa che consente al lettore di contestualizzare il periodo in cui Don Tonino li pubblicò o li pronunciò e pertanto, in filigrana, appare la storia della Diocesi e dei suoi Pastori, con i momenti più significativi: le criticità, le gioie, le speranze, il



grande lavoro pastorale.

Il primo periodo va dal 1960 al 1968 e comprende gli scritti durante l'episcopato di mons. Giuseppe Ruotolo (pp. 17-86). Sono gli anni a cavallo del Concilio (1962-1965), l'evento al centro della pastorale diocesana sia per la preparazione che per la prima attuazione. Più breve il periodo della sede vacante, pp. 87-126. Sono gli anni dell'amministrazione apostolica degli arcivescovi idruntini Pollio e Riezzo (1968-74). Il Venerabile è assistente unico diocesano dell'Azione Cattolica e, dall'8.10.74, rettore del seminario. Sono anni difficili; dagli scritti di Don Tonino traspaiono le criticità nel rapporto dell'arcivescovo Riezzo col clero e col laicato impegnato e l'azione mediatrice di Don Tonino. Finalmente il 12.10.1974 la Diocesi ugentina ha il nuovo vescovo residenziale: mons. Michele Mincuzzi (pp. 127-340). Questo è il periodo in cui Don Tonino è nominato direttore dell'Ufficio Pastorale, è incaricato per l'apostolato dei laici, cura la redazione del Bollettino Ufficiale diocesano e quella del Notiziario mensile, è nominato professore di teologia dogmatica nella Scuola diocesana di Teologia, è relatore e animatore dell'annuale settimana teologica diocesana.

Non si esagera se lo si vede come un vero "motore" della pastorale diocesana in sintonia piena con il Vescovo Mincuzzi, del quale diventa un infaticabile collaboratore. 38 sono gli scritti pubblicati in questa sezione, di gran lunga numericamente superiori alla somma degli altri tre periodi (26). Il 1.10.1977 inizia l'esperienza parrocchiale di Don Tonino, prima a Ugento, come vicario economo della parrocchia del S. Cuore e dal 1.1.1979 a Tricase come parroco della chiesa madre.

L'ultimo periodo (pp. 341-371) riguarda gli scritti durante l'episcopato di mons. Mario Miglietta. Si tratta di 5 documenti redatti a partire dal 1981 e di cui l'ultimo si riferisce a un intervento di Don Tonino al santuario di Leuca nel 1990, quand'era già vescovo.

La preziosa Introduzione, le puntuali note a piè di pagina, l'indice generale, la sovraccoperta con l'immagine in 1ª e i testi sulle alette, mostrano la cura amorevole con cui il libro è venuto alla luce e aspetta di essere letto. Lo si può prenotare nelle librerie della zona. (TONINO BELLO, *La Vita. Amore folle per Dio e per l'uomo, Il pozzo di Giacobbe, Collana "Respiro", Trapani 2026, pp. 377, €25*)

Ercole Morciano

Il Casarano vuole rivestirsi da corsaro

Vittoria scaccia - crisi. Ora servono punti in trasferta. Il 3-2 alla Casertana riaccende entusiasmo e ambizioni play-off, ma il rendimento esterno resta il nodo da sciogliere

di Giuseppe Lagna

La vittoria duramente conquistata contro la quotata Casertana, sotto il diluvio e su un terreno scivoloso e infido, ha riportato serenità e ottimismo in casa delle Serpi, mentre tutto l'ambiente rossoazzurro non vede l'ora di raggiungere quanto prima la quota salvezza, magari migliorando anche la posizione nella griglia play-off.

Nelle ultime apparizioni, nonostante il valore della squadra rinforzata dai nuovi acquisti, non sempre il Casarano ha soddisfatto le attese dei propri tifosi, come ad esempio la sconfitta contro la Salernitana, sfortunata ma inevitabilissima.

TABÙ TRAFERTA DA SFATARE

Gli incontri disputati fuori casa son quelli che pesano maggiormente sul cammino degli uomini di Vito Di Bari, talvolta soggetti a pesanti "imbarcate", che portano la difesa ad essere la penultima del girone con ben quarantacinque

(Casarano-Casertana 3-2): Celiento, Versienti, Grandolfo, Chiricò, Ferrara, Mercadante, Giraudò, Logoluso, Santarcangelo, Bachini, Bacchin (credits Casarano Calcio)



reti subite, a vanificare pertanto un attacco di trentasette reti, quinto in graduatoria. In questo modo, balza evidente che il Casarano non vince in trasferta dal 22 novembre scorso ossia dall'1 a 3 in quel di Giugliano, avendo poi subito cinque sconfitte contro Potenza, Crotone, Trapani, Benevento e Salernitana, mitigate dal

pari a Cava de' Tirreni.

Non è stato semplice operare al mercato di riparazione, ma la Società del presidente Antonio Filigrana Sergio non ha lesinato energie per portare al Capozza calciatori validi a meglio affrontare un campionato rivelatosi in questa stagione complesso e quanto mai equilibrato.

Basti pensare che dei 36 punti attuali la metà il Casarano li ha conquistati nelle prime nove giornate (media due punti/partita), gli altri diciotto punti nei restanti diciotto incontri, a dimostrazione delle difficoltà subentrate dopo l'incipit da "matricola terribile".

CERIGNOLA E FOGGIA, BANCO DI PROVA DECISIVO

Occorre a questo punto il massimo impegno in vista delle undici gare restanti, a cominciare dalle prossime trasferte consecutive nel Tavoliere di Puglia, contro il Cerignola in piena zona play-off e il Foggia attualmente ultimo in classifica, in apparente diverso indice di difficoltà, ma ambedue da affrontare in eguale spolvero, se non si vuole incorrere in spiacevoli sorprese, tipiche del girone. **Cerignola-Casarano** si disputa venerdì 20 febbraio alle ore 20,30; la successiva, **Foggia-Casarano**, sabato 28 febbraio, alle 17,30, per poi ritornare al Capozza giovedì 5 marzo alle ore 18,30 contro il Siracusa.

SOLI NELL'ERA DELLA CONNESSIONE GLOBALE

Il paradosso della società iperconnessa. Viviamo tra individualismo, crisi educativa e smarrimento dei valori. Dalla frammentazione digitale alla perdita di relazioni autentiche



di Hervé Cavallera

Nei due ultimi numeri del giornale abbiamo affrontato due aspetti che ci sembrano significativi per comprendere il momento storico in cui viviamo: la **crisi della figura-guida dell'intellettuale** e la diffusa **separazione tra sesso e amore**.

E non si tratta di qualcosa di inspiegabile.

La società della connessione digitale se ha avuto ed ha il grandissimo merito, come mai prima era avvenuto nella storia, di consentire con estrema semplicità una informazione aperta a miliardi di persone e di facilitare il contatto anche visivo tra individui distanti molti chilometri, ha però generato sia un disordine comunicativo sia un isolamento personale da un punto di vista fisico.

Infatti, se la comunicazione *online* è assai frequente, non lo sono altrettanto gli incontri materialmente interpersonali e ciò in numerosi casi contribuisce a produrre un isolamento esistenziale.

In realtà si *chatta* telematicamente con tantissimi, ma ci si incontra poco e si è sostanzialmente soli, perché tutto si riduce alla produzione di messaggi che ognuno legge a suo modo. Al tempo stesso, specialmente nelle grandi città, il notevole costo della vita da un lato contribuisce a rafforzare l'isolamento e dall'altro può sollecitare nella mente aspirazioni impossibili.

E tutto questo accresce l'individualismo.

In tale contesto, l'essere umano cerca spesso di affermarsi il più possibile, anche a discapito della comunità che gli è vicina.

OGNUNO PENSA SOLO A SÉ STESSO

Come diceva la canzone: **ognuno pensa solo a sé stesso**.

Di qui due possibili esiti. Il primo è la chiusura nella propria solitudine con conseguente depressione allorché non si riscontra il successo auspicato; il secondo è la volontà di realizzare ad ogni costo le proprie pulsioni con azioni anche violente, come attesta purtroppo tanta cronaca giornaliera.

FAMIGLIA FRAGILE E DENATALITÀ

In questa situazione è chiaro che frequentemente vengono meno anche le relazioni tradizionali e basilari per la sopravvivenza sociale.

Si pensi alla crisi della famiglia tradizionale e al problema della denatalità mentre si diffonde una liberalizzazione sessuale. È noto che la storia ha da sempre registrato cambiamenti, ma è opportuno rammentare che su alcuni aspetti, come il legame della vita sentimentale e familiare, esiste da millenni una continuità storica.

RABBIA REPRESSA

Oggi i rapporti interpersonali sono invece fragili e dilaga la violenza.

Purtroppo, a tale proposito la cronaca registra in diverse parti del mondo degli omicidi che sembrano compiuti senza un fine particolare, semplicemente per sfogare una rabbia repressa, come nel caso di qualcuno che irrompe nelle scuole sparando su alunni indifesi. E poi vi è la diffusione delle armi portatili – si pensi ai coltelli – con conseguenze sanguinose in vari scontri giovanili.



IL RIFERIMENTO RELIGIOSO

A tutto questo bisogna aggiungere il processo di secolarizzazione, ossia l'allontanamento di molti da ogni frequentazione religiosa.

Si potrebbe addirittura parlare in certi casi di scristianizzazione. Significativo il fatto che per le vocazioni religiose negli ultimi 10 anni si è registrato un calo del quasi 30%. Anche in questo frangente l'attenzione al presente, al successo immediato, può aver contribuito ad un distacco dai comandamenti religiosi e dalla stessa attenzione al divino. Il timore delle punizioni celesti sembra poi essere scomparso e tutto si riduce alla vita quotidiana, dove peraltro mantiene da sempre una grande forza attrattiva l'effimero, lo spettacolo. Ciò, del resto non è qualcosa di nuovo. Già il poeta Giovenale (50/60 circa - 127 circa dopo Cristo) scriveva che il popolo romano richiedeva con forza **panem et circenses** ("pane e giochi circensi") come ancor oggi mostra la grandiosità del Colosseo.

Naturalmente, tutto questo va considerato in linea generale, non mancando tuttora in ogni campo figure meritevoli. Il fatto è che i fenomeni disgreganti e negativi acquistano più risalto nella società della comunicazione globale facendo passare quasi in second'ordine gli eventi positivi che pure ci sono. Ed è questo il punto su cui è bene meditare: come dare il giusto e doveroso risalto con conseguente attrattiva agli episodi e alle figure positive. Meglio ancora: bisogna recuperare la socialità e l'ordine della vita per consentire, accanto al benessere economico, una stabilità emotiva che si traduca in capacità di vivere correttamente e serenamente insieme.

UNA QUESTIONE EDUCATIVA

Si comprende pure che è un problema educativo al quale storicamente nel passato erano rivolte istituzioni come la famiglia, la scuola e, per i credenti, la Chiesa.

Sono istituzioni che non se la passano molto bene – si può dire con un eufemismo – ma che comunque sono insostituibili.

Occorre insomma una azione veramente culturale che formi l'individuo dal punto di vista intellettuale e morale, facendogli acquisire un consapevole ruolo sociale.

Al che si può rilevare che al presente il tasso di scolarizzazione è elevato e quindi la cultura non dovrebbe mancare.

Ma ciò che si chiede – si può correttamente ribattere – non è una cultura libesca, pure utile e opportuna, bensì una cultura che incida sull'animo e che sappia spingere, per dirla col Foscolo, "a egregie cose".

Non un sapere meramente esteriore, ma un *sentimento* morale che sappia sospingere ognuno a fare il proprio dovere, superando il personale egoismo e spendendosi per una umanità che possa vivere serenamente.

Occorre andare *oltre* l'acquisizione di un titolo e dare un senso alla propria azione responsabilmente.

RESPONSABILITÀ COLLETTIVA

Naturalmente se tale *imperativo etico* deve permeare le istituzioni preposte all'educazione, è giusto pure

che la realtà politica debba spendersi a favore di questo processo con azioni incisive, favorendo spettacoli veramente culturali, migliorando lo *status* economico degli addetti a tali compiti e riconoscendone in vario modo i meriti. Qualcuno a questo punto potrebbe obiettare che si sta proponendo un mondo dei sogni e non avrebbe del tutto torto, ma è anche vero che i sogni e i buoni propositi sono stati decisivi per lo sviluppo della civiltà.

SENSO DI COMUNITÀ

Oggi stiamo vivendo un momento storico di estrema difficoltà sì che al cinico realismo di chi pensa al

proprio tornaconto è necessario contrapporre lo slancio del sapere disinteressato, ma oculato, se si vuole evitare quel definitivo tramonto dell'Occidente di cui la maggior parte parla senza poi impegnarsi per evitarlo.

E ciò si può avere attraverso uno spirito che sappia tutti unire in valori condivisi anche alla luce della tradizione e non, al contrario, frammentarsi nel "mare magnum" di gruppuscoli volti solo al proprio interesse.



BOXE, L'EROE DI TAURISANO

Salvatore Liscapade. Il pugile che divenne (*pluri*) Campione d'Italia e sfiorò il titolo europeo. La storia del pugile che ha portato Taurisano e il Salento sotto i riflettori della boxe italiana

di **Marco Mastroleo**

«Se c'è una magia nella boxe è la magia di combattere battaglie al di là di ogni sopportazione, al di là di costole incrinata, reni fatti a pezzi e retine distaccate. È la magia di rischiare tutto per realizzare un sogno che nessuno vede tranne te». Questa citazione, pronunciata da **Morgan Freeman** nel film *"Million Dollar Baby"*, un cult del cinema internazionale, racchiude l'essenza più profonda del pugilato: l'arte di combattere contro il dolore, la capacità di guardare in faccia l'avversario senza distogliere lo sguardo, di non cedere al tremore delle gambe, la certezza di saper osare.

I GRANDI INCONTRI ENTRATI NELLA LEGGENDA

Tutti questi elementi hanno contribuito a creare attorno alla boxe un immaginario epico, che ha trasformato alcuni importanti incontri in vere e proprie pagine di letteratura sportiva. Tanti di questi, infatti, entrarono nella leggenda: dal *Fight of the Century* in cui, al Madison Square Garden, **Joe Frazier** sconfisse **Muhammad Ali**, alla rivincita di quest'ultimo contro **George Foreman**, a **Kinshasha**, nella *Rumble in the Jungle*; dal morso di **Mike Tyson**

all'orecchio di **Evander Holyfield**, fino all'avvento del britannico **Anthony Joshua**, che sconfisse il pugile ucraino **Wladimir Klitschko**, davanti ai 90 mila spettatori del Wembley Stadium.

L'ASCELA DEL BOXEUR TAURISANESE

Anche il Salento divenne teatro di alcuni incontri di boxe, grazie a **Salvatore Liscapade**, pugile classe 1952, nativo di Taurisano, in attività dal 1967 al 1983, e pluricampione italiano nella categoria "Superpiuma".



Avvicinatosi alla boxe grazie al fratello e trasferitosi a Nepi, vicino Viterbo, per allenarsi al meglio, fece organizzare nella sua città natale due importanti incontri.

Il primo avvenne il **29 maggio 1977**, quando Salvatore Liscapade, forte di due titoli di Campioni d'Italia ottenuti negli anni immediatamente precedenti, sfidò, nell'ex campo sportivo situato all'ingresso del paese, un pugile siciliano di nome **Giuseppe Agate**. Secondo una cronaca dell'epoca: «Ottimamente preparato Liscapade ha iniziato il combattimento in punta di piedi mettendo a segno il suo saettante diretto destro. La prima ripresa era abbastanza equilibrata con un Liscapade accorto e un Agate pronto a sfruttare ogni occasione per mettere a segno il colpo duro. Nel secondo tempo il campione italiano accelerava la sua andatura e i colpi piovevano incessanti sullo sfidante, confuso da una girandola di diretti, uppercuts crochet. Liscapade aveva ingranato la sua irresistibile [...]. Liscapade non impiegò molto, 7' 56" per la precisione, a liquidare il suo sfidante di turno».

«...»

Il **14 dicembre 1977**, in una Taurisano in piena fibrillazione, Liscapade sfidò il bresciano **Natale Vezzoli** per il titolo europeo

LA NOTTE DEL TITOLO EUROPEO

La vittoria venne accolta con molto entusiasmo e soddisfazione dai **5mila spettatori**, tanto che il manager di Liscapade si convinse che un eventuale incontro per il titolo europeo si sarebbe dovuto tenere proprio a Taurisano. Così avvenne e, il **14 dicembre 1977**, in una Taurisano in piena fibrillazione, Liscapade sfidò il bresciano **Natale Vezzoli**. Il match fu a lungo equilibrato e incerto, fino alla quindicesima ripresa, quando, sempre secondo le cronache, Vezzoli, «proprio quando sembrava sull'orlo della sconfitta, anche per una profonda ferita ad un sopracciglio, era riuscito a trovare il varco per imporre al rivale un perentorio ko». Nonostante la cocente delusione, Liscapade negli anni successivi tornò a caccia del titolo europeo, purtroppo senza successo. Chiuse così la sua carriera con 35 incontri, tra cui 29 vittorie, 5 sconfitte ed 1 pareggio. Salvatore Liscapade fu uno dei tanti *primus inter pares* della boxe italiana che portò in alto il Salento, la sua città, la sua gente, regalando loro degli incontri epici, appassionanti, combattendo con orgoglio dal primo all'ultimo pugno.

CIURLIA
GIOVANNI



MURI A SECCO
MOVIMENTO TERRA
SCAVI - RESTAURI

TAURISANO | via Donizetti, 90

GIOVANNI 333.39 62 220 • ANTONIO 348.77 18 181

TRICASE: CENT'ANNI DI LUCE

Giuseppe Cortese. Il 31 gennaio 1926 l'accensione della centrale elettrica segnò l'inizio di una nuova era. Un omaggio all'uomo che illuminò il futuro della città

di *Ercole Morciano*



È trascorso un secolo dal 31 gennaio 1926. Una giornata memorabile per Tricase. Per comprendere

appieno la gioia con la quale la vissero i Tricasini del tempo, occorre mettersi nei loro panni. E fu una gioia di Popolo, nel senso che univa tutti i ceti sociali, perché tutti traevano beneficio dall'arrivo della luce elettrica. Una luce diversa, sicuramente migliore di quella diffusa dai millenari mezzi di illuminazione. Basta con le candele, coi lumi a petrolio o ad alcol, basta con le lanterne, con le lampade a olio e stoppino, basta con le lucerne, con l'acetilene, basta con i lampioni pubblici a carburo da, accendere e spegnere singolarmente quotidianamente. Ora è sufficiente ruotare una piccola manopola di un interruttore a ceramica e la luce si accende, bella, limpida, uniforme e quando si spegne non fumiga, non puzza. Ma non è solo questa comodità a rendere felici i Tricasini di allora. L'avvento della luce è anche un segno di progresso civile e sociale e non è che il primo passo per la rinascita di Tricase. Come ebbe ad affermare nel suo appassionato discorso Giuseppe Cortese, l'industriale che con coraggio e mezzi propri aveva realizzato un sogno, un desiderio comune a tutti i suoi concittadini.

A Tricase quel giorno convennero le principali autorità della provincia perché il fascismo voleva consolidare la sua presenza dopo l'omicidio di Roberto Caputo nel 1923. La mattina, nei locali della centrale, fu offerto dalla Famiglia Cortese un pranzo per 50 poveri; nel pomeriggio vi fu la solenne inaugurazione, con massiccia partecipazione popolare e con discorsi del sindaco Spiridione Barbara, dell'arciprete Tommaso Stefanachi e dello stesso "don Peppino" Cortese, come da tutti veniva, con affetto, rispettosamente chiamato.

DON PEPPINO CORTESE



Chi era Giuseppe Cortese, l'intraprendente industriale tricasino al quale tutti esprimevano

gratitudine e riconoscenza? Nato a Tricase il 6 aprile 1875, aveva sposato Bianca Italia Zanchi dalla quale ebbe sette figli: Maria Giuseppa, Antonia, Antonio, Alessandro, Maria Carmela, Giulia e Pergentina (Rina). Di lui, il suo maestro, Annunziato Ratiglia, così scriveva su "Il Tallone d'Italia" il 7 febbraio 1926 cogliendone l'aspetto che più lo caratterizzava: «...Meraviglioso esempio di energia individuale, di volontà creatrice, fattiva, benefica... dalle quali sono derivate a Tricase dignità e decoro». Non si accontentò,



Tricase, piazza Vittorio Emanuele (ora Pisanelli), luglio 1925. Inaugurazione del servizio di trasporto Tricase-Marine Porto e Serra (impresa di Giuseppe Cortese)

come gli altri imprenditori agrari di Tricase, di essere concessionario di tabacco (aprì tabacchifici a Lucugnano, Supersano e Ostuni) ma andò oltre con l'istituzione di servizi pubblici di trasporto (postale Tricase-Maglie), con omnibus a cavallo per collegare la stazione ferroviaria di Tricase con le marine e con le frazioni. Anche in campo agricolo fu innovatore dando fiducia alle nuove tecnologie e facendo impiantare un moderno frantoio vinicolo e un frantoio oleario elettrico. Da ammirare pertanto la sua capacità di cogliere i bisogni sociali del territorio e dare risposte adeguate con le imprese a suo rischio economico.

Il secondo aspetto della personalità di don Peppino attiene la tenacia del suo carattere che gli consentì di non arrendersi mai, anche nei momenti più difficili e non furono pochi. Pur essendo fascista, come la maggior parte degli Italiani del suo tempo,



non si piegò, protestò fino alla massima autorità perché riteneva ingiusto l'assorbimento delle piccole centrali da parte di potenti società di capitali, come poi avvenne effettivamente alla fine degli anni Trenta. Per questo venne confinato, ma rimase autenticamente sé stesso. Visse con esemplare dignità il carcere cui era stato ristretto ingiustamente per i sanguinosi fatti del 15 maggio 1935, che lo videro completamente assolto.

Il terzo aspetto della personalità di Giuseppe Cortese riguarda la sua bontà d'animo che lo rese popolare e benvenuto specialmente dai più bisognosi. La figlia Giulia, vedova Licci - era residente in Ruffano e morta ultracentenaria - raccontava vari episodi di generosità di suo padre che non aveva mai fatto staccare la corrente ai debitori più poveri, che egli soccorreva anche con altri mezzi, in denaro o con generi di vestiario o alimentari.

LA DELUSIONE DELLE ELEZIONI PERSE, PRIMA DELLA MORTE

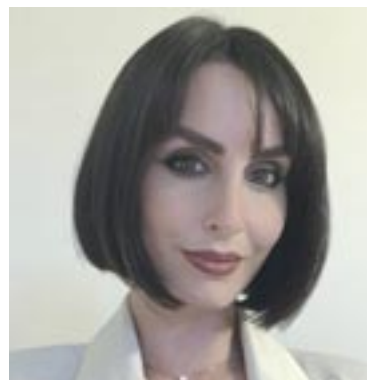


È per questo che i funerali, celebrati in seguito alla sua morte, avvenuta a Tricase l'11

novembre 1946, furono una vera apoteosi con la partecipazione piena di autorità e di Popolo uniti nell'unanime dispiacere per la sua scomparsa. È possibile che la morte improvvisa sia avvenuta per il dispiacere di aver perduto la elezione a sindaco per soli tre voti (1511 contro 1514).

Il Consiglio comunale di Tricase, nella seduta del 27.12.1946, deliberò alla unanimità di intitolargli una piazza. Tale volontà, per vari motivi, è rimasta inattuata e questo centenario è l'occasione irrimandabile per dare corso a quella delibera. Un'idea potrebbe essere quella di intitolargli la piazza del "trave" denominandola "**Piazza Del Popolo Giuseppe Cortese**"; l'associazione non dispiacerebbe a don Peppino, che amava quella piazza vicina alla sua dimora e neanche al popolo che la frequentava e che voleva bene al concittadino, grande benefattore.

QUELLA LUCE CHE ANCORA CI APPARTIENE



di *Maria Adele Cortese*



Passeggiare oggi nel centro storico di Tricase, quando il giorno si ritira lentamente e le luci iniziano ad accendersi, è un gesto semplice. Eppure, per me, ogni lampione che si illumina custodisce qualcosa di più profondo: una memoria discreta, una presenza che continua a farsi sentire, anche se spesso passa inosservata a chi cammina distratto.

Di mio bisnonno, Don Giuseppe Cortese - da tutti conosciuto come Don Peppino Cortese - mio padre mi ha parlato sin da quando ero bambina. Me ne parlava con naturalezza, come si raccontano le figure che restano, intrecciando ricordi, episodi, piccoli segni capaci di durare nel tempo. Crescendo, ho compreso che quelle parole non erano solo memoria familiare, ma il riflesso di una vita profondamente legata alla sua comunità.

Il 31 gennaio 1926 Tricase conobbe una svolta decisiva: l'apertura della centrale elettrica voluta e realizzata da Don Peppino Cortese. Da quel giorno la luce entrò nelle case, nelle strade, nella quotidianità delle persone. Oggi ricorrono cento anni esatti da quel momento: cento anni di luce elettrica a Tricase, cento anni da un cambiamento che ha segnato il volto e il ritmo della vita cittadina.

Ma Don Peppino fu molto più di quell'impresa. Fu un uomo dal cuore buono, amato dalla sua famiglia e stimato dai concittadini. Un imprenditore di visione, capace di dare forma a iniziative diverse, sempre guidate da un profondo senso di responsabilità verso il territorio. Tra queste, anche le manifatture di tabacchi di Ostuni, oggi divenute il noto luxury hotel Vista Ostuni, testimonianza di come luoghi e storie possano trasformarsi senza perdere significato.

La sua idea di progresso non fu mai separata dall'umanità. Crebbe insieme al suo paese, con attenzione sincera verso le persone, soprattutto le più fragili. La sua eredità non è fatta solo di opere, ma di un modo di esserci, misurato e generoso.

Forse il suo nome non è inciso su una strada o su una piazza. Eppure la sua presenza non si è mai dissolta: vive nei racconti tramandati, nella memoria collettiva, in quella luce che, ogni sera, continua ad accendersi.

Questo centenario diventa così un'occasione preziosa per ricordare e condividere una storia che appartiene non solo a una famiglia, ma a un'intera comunità.

Un sentito ringraziamento va a Donato Antonaci Dell'Abate, per aver sostenuto con convinzione questa iniziativa di memoria. Grazie anche a Ercole Morciano, per il supporto e per il contributo che da sempre offre alla nostra famiglia attraverso i suoi scritti e le sue ricerche sulla storia del paese.

Per me, come familiare, sapere che quella luce accesa cento anni fa continui ancora oggi a illuminare Tricase è motivo di emozione profonda. Ma, più di ogni altra cosa, è un pensiero che dedico a mio padre: a lui che questa storia l'ha custodita, raccontata, consegnata. Se oggi quella luce continua a vivere anche nella memoria, è perché qualcuno ha saputo tenerla accesa, con amore.

TROVA I GALLETTI

Martedì 24 febbraio, telefona allo 0833 545 777. Tra i primi 30 verrà sorteggiata una CENA PER DUE presso L'HOTEL TERMINAL DI LEUCA (CAROLI HOTELS).

In palio anche: CALENDARIO SALENTINO con supporto da tavolo, ricco di proverbi, modi di dire, santi e ricette della tradizione; UN BUONO SCONTO DI 10 EURO (spesa minima di 15) da CORTE GRANDE FARMACIA LETTERARIA di MARTANO; BUONO AMAZON da 10 euro offerto da RIZZO SERVIZI a Uggiano La Chiesa; un VASSOIO di MIGNON da MILLEVOLGIE di SPECCHIA; una PUCCIA da VOGLIA DI PIZZA di POGGIARDO; COLAZIONE PER DUE da AMERICAN BAR, stazione centrale di UGGIANO LA CHIESA; 3 TICKET DA 6 CONSEGNE A DOMICILIO tra Tricase e frazioni (SPESAMITU); BIGLIETTI GRATUITI per partita di PADEL (per uno) da TIE BREAK SPORT CLUB a DEPRESSA; BUONO SCONTO DI 10 EURO (spesa minima 30) per un LIBRO da MONDADORI a TRICASE; CORNETTO E CAPPUCCINO al BAR CASTELLO di CORIGLIANO D'OTRANTO; COLAZIONE X 2 da GOLOSA a TRICASE; CORNETTO E CAPPUCCINO al BAR LEVANTE a TRICASE (via Montesano); LAVAGGIO di PIUMONE MATRIMONIALE (asciugatura esclusa) dalla LAVANDERIA BLU TIFFANY a MARITTIMA; BUONO SCONTO DI 50 EURO sull'acquisto di occhiali da sole o da vista da OTTICA MORCIANO.

Telefona **martedì 24 febbraio** dalle ore 9,30

NON SONO AMMESSI GLI STESSI VINCITORI PER ALMENO 3 CONCORSI CONSECUTIVI. NON SI ACCETTANO NOMINATIVI DELLA STESSA FAMIGLIA



PRIMA VISIONE novità al cinema

IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE

Dal 19 febbraio

Drammatico - Storico - 102'

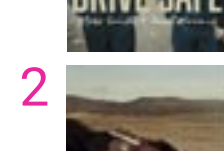
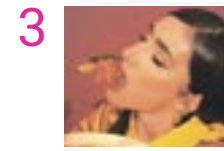
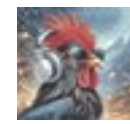
Da un fatto realmente accaduto nel 1977. Un sequestro con ostaggio le cui trattative - trasmesse in diretta tv - hanno tenuto con il fiato sospeso gli americani per 63 ore. Un film teso come un cavo, sul confine tra vittime e carnefici e sui risvolti nascosti della cronaca che nutre i tabloid. Regia di Gus Van Sant. Con Bill Skarsgård, Dacre Montgomery, Al Pacino, Colman Domingo



in programmazione - punta la fotocamera sul QR del tuo cinema preferito

Cinema Massimo LECCE	Space Cinema SURBO	Cinema Tartaro GALATINA	Multisala Moderno MAGLIE
Pianeta Cinema NARDÒ	Cinema&Teatri GALLIPOLI	Multiplex Fasano TAVIANO	Cinema di TRICASE

TOP MUSIC HIT SINGLES in Italia



HEVA
Tutto o niente

BLANCO
Anche a vent'anni si muore

BELS
Bacio all'italiana

nel Mondo

MYLES SMITH & NIALL HORAN
Drive Safe

ROSALIA
Sauvignon Blanc

TAYLOR SWIFT
Opalite

L'OROSCOPO

dal 21/2 al 6/3



Ariete

Hai iniziato a gettare nuovi semi per i tuoi obiettivi. Con Saturno nel segno aumentano le responsabilità e qualche complicazione si avvicina. Non strafare e abbi fiducia in te stesso



Toro

È il momento per pensare a qualcosa di nuovo, diverso dal solito. L'innovazione ti chiama, anche se all'inizio può sembrarti distante dalla tua comfort zone



Gemelli

Fai fatica a creare quel legame intellettuale che tanto ami. Dovresti concederti di più alle emozioni, anche quando sono confuse o poco razionali. Non avere esitazioni



Cancro

Le energie in Pesci (sole, Venere e Mercurio) favoriscono un bell'incontro o il proseguimento di una relazione molto intensa. Il tuo carisma facilita gli approcci



Leone

Saturno entra in Ariete e si unisce a Nettuno in un bell'aspetto: avrai forti desideri di evoluzione spirituale, intellettuale o culturale. La vita interiore si risveglia tanto quanto i desideri



Vergine

I pianeti in Acquario (Sole, Mercurio, Venere, Marte e Plutone) evidenziano il tuo rendimento nel lavoro. Ricorda che i rapporti contano. Attendi per una decisione importante



Bilancia

La sfera del destino riceve Giove, alcune sfide saranno da affrontare, prendetevi il vostro tempo, siate introspettivi, capite che il tempo lenisce ogni tensione



Scorpione

Sarai impaziente e irritabile. Poi i pianeti si sposteranno e sarai tutto zucchero e miele. Le influenze in Pesci infondono nella vita affettiva passione, speranze e tenerezza



Sagittario

Giove protegge i tuoi risparmi. Intanto, Saturno e Nettuno in Ariete rafforzano il desiderio di impegnarti sentimentalmente, donandoti una bella fiducia in te stesso



Capricorno

Tra impegno e desideri innovativi, la tua vita sentimentale promette evoluzioni piacevoli! Il trio sole, Venere e Marte esalta la tua sensualità con un certo anticonformismo



Acquario

Il settore finanziario si alleggerisce. Mentre il morale e il tuo rapporto con gli altri si rafforzano, Saturno e Nettuno in sinergia facilitano ogni iniziativa intellettuale



Pesci

Giove agita la tua sfera amorosa o creativa mentre Urano rafforza il morale: sarai ottimista e aperto a tutte le possibilità. Da qualche giorno il Sole illumina la tua personalità



PERIODICO INDIPENDENTE DI CULTURA, SERVIZIO ED INFORMAZIONE DEL SALENTO

REDAZIONE TRICASE
via Domenico Cirillo, 19
Tel. 0833/545 777

371/3737310

www.ilgallo.it
info@ilgallo.it



redazione.ilgallo

MARKETING E PUBBLICITÀ



Iscritto al N° 648
Registro Nazionale Stampa
Autorizzazione Tribunale
di Lecce del 9.12.1996

distribuzione gratuita e porta a porta in provincia di Lecce

Direttore Responsabile
LUIGI ZITO _liz@ilgallo.it

Coordinatore di Redazione

GIUSEPPE CERFEDA

In Redazione
Lorenzo Zito

Amministrazione
amministrazioneilgallo@gmail.com

CORRISPONDENTI

Gianluca Eremita

Vito Lecci

Antonio Memmi

Sefora Cucci

Donatella Valente

Gioele Zito

Stampa: SE.STA. srl,
via delle Magnolie 23,
Zona Industriale - Bari

il Gallo

Per farti conoscere basta poco:
per la tua pubblicità



371 37 37 310 (anche wapp)

o scrivi a: grafica@ilgallo.it

La qualità che conquista, a prezzi irresistibili!

UNIGROSS ANCHE A CALIMERA

Qualità, grandi marchi e promozioni speciali per la casa e la famiglia.

Il nuovo store propone intimo, pigiama, biancheria e tessili per la casa dei migliori brand, con sconti fino al 40%+40% e una speciale offerta *WhatsApp* dedicata ai clienti.

Qualità e convenienza si incontrano in un punto vendita pensato per tutta la famiglia



Unigross ha da poco inaugurato il suo nuovo punto vendita a Calimera, in via Costantinopoli, a pochi passi dal nuovo Acqua & Sapone.

Con una rete di oltre 150 negozi in tutta Italia, l'azienda arricchisce ulteriormente la sua presenza in Puglia, portando la qualità e la convenienza Unigross fino quasi alla punta dello stivale, per offrire a tutti l'opportunità di fare acquisti di qualità a prezzi imbattibili.

Unigross è il posto ideale per trovare tutto ciò di cui hai bisogno per tutta la famiglia: dall'intimo confortevole ai pigiama, dalla biancheria per il letto alle spugne per il bagno, senza dimenticare i tessili per arredare la tua casa con eleganza. Un'offerta completa per il benessere quotidiano di ogni casa.

Grazie alla sua partnership con i migliori brand del settore, come Lepel, Lormar, Liabel, Navigare e molti altri, Unigross si distingue per un assortimento ricco e variegato, capace di soddisfare le esigenze di chi cerca solo il meglio, senza compromessi. Ma il vero punto di forza di Unigross è la convenienza! Prodotti di alta qualità a prezzi che ti faranno sorridere, senza rinunciare mai al valore.

In occasione della nuova apertura, Unigross ha pensato a tante offerte speciali, con sconti esclusivi fino al 40%+40%. Tra le promozioni più entusiasmanti, c'è una **super offerta WhatsApp**: un fantastico **topper matrimoniale** a soli 27,67€, un prezzo davvero speciale, disponibile solo per chi si iscrive al canale *WhatsApp*. Non perdere questa occasione unica, iscriviti subito!

Ti aspettiamo nel nostro nuovo negozio di Calimera, dove troverai tutto ciò che ti serve per la tua casa e il tuo guardaroba, con la qualità e la convenienza che solo Unigross sa offrire.

Unigross: qualità, convenienza e stile, ogni giorno!

ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP PER APPROFITTARE DI QUESTA OFFERTA. OGNI SETTIMANA NUOVE OCCASIONI.



SCANDIATI
QR CODE
ISCRIVITI AL
MIO CANALE WHATSAPP

**TOPPER
ALTEZZA 7 CM
Matrimoniale**

~~€88,88~~
€27,87



UNIGROSS®

INTIMO & CASA

VENDITA AL DETTAGLIO

Calimera Via Costantinopoli